

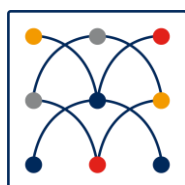
IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

REGGIO EMILIA

2021



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente 2021, FPA 2021, nella sezione Misurare la sostenibilità, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile alla quale collaborano venticinque Province e sette Città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate e problematiche affrontate per l'elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzabili nei documenti programmatici, degli Enti di area vasta, secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Misurare ed analizzare le tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile offre l'opportunità di dedicare particolare attenzione all'ampliamento di obiettivi territoriali considerando le interconnessioni ed individuando indicatori di sviluppo sostenibile che garantiscano possibili disaggregazioni per livello territoriale. Un'ampia batteria di indicatori strutturali relativi a territorio, demografia ed economia integra il volume di una visione del contesto territoriale di riferimento.

Giunto quest'anno alla settima edizione, il progetto consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si configura come una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci, Regioni e Province Autonome. In particolare, si evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile oltre che individuare indicatori coerenti anche a livello comunale che consentano la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale tra Comuni e Province / Città metropolitane. Punti fondamentali sono: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.


Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, consente una lettura dei dati facilitata nel confronto con le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. L'attività si è arricchita di innovazioni editoriali e tecnologiche: pubblicazioni, dati in formato aperto, sito di progetto, sistema informativo statistico, grafici dinamici, cartografie tematiche.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantacinque indicatori di benessere e sostenibilità. Inoltre, ha preso avvio una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Al progetto sul “ Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito di www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 30 giugno 2021.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: novembre 2021

Prefazione

Con il Rapporto BES 2021 la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello locale, provinciale e metropolitano, completa la sua settima edizione, confermando la validità di un progetto che ha la copertura di dieci regioni italiane grazie all'attività svolta da 32 Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane.

Il Rapporto 2021 è, sotto molti aspetti, diverso dai precedenti. L'anno 2020, il primo anno della pandemia da Covid-19, segna una fase storica che si apre e resta a lungo all'insegna dell'eccezionalità e dell'emergenza, ma che allo stesso tempo induce una maggiore consapevolezza della natura e dell'entità dei problemi da risolvere e delle priorità da affrontare. L'emergenza sanitaria, e la stagnazione economica che ha indotto, hanno fatto emergere nuove dimensioni del bisogno e hanno approfondito le disuguaglianze e gli squilibri, sociali e territoriali.

Una sfida temibile e dall'esito non scontato, non solo per gli organi di governo a tutti i livelli, ma anche, inevitabilmente, per chi ha il compito di restituire con la maggiore aderenza, un quadro affidabile del "benessere e sostenibilità" di una società o di una comunità locale, proprio al momento in cui la stessa parola "benessere" sembra, quantomeno del tutto inappropriata.

Questo brusco cambiamento del contesto, percepito in tempo reale da tutta la popolazione, ha reso indispensabile un vero e proprio cambio di paradigma, capace di registrare le trasformazioni intervenute nel profilo del "benessere" e della "sostenibilità", tanto nella direzione del progresso quanto in quella del degrado, con la persistenza di aree di criticità a volte profonde. In primo luogo, il cambio di paradigma si è tradotto nell'arricchimento del quadro concettuale intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di indicatori di impatto sul benessere dei cittadini: la sicurezza, l'innovazione, il capitale umano, la sostenibilità ambientale.

L'ampliamento e la revisione degli indicatori del BES, oggi più sensibili e aderenti alle condizioni sociali, consente di agganciare in modo coerente e omogeneo i temi dell'emergenza con i temi della ripresa, pensando in particolare alle opportunità legate al programma #NextGenerationEU, non solo in termini di rilancio dell'economia, ma anche di raggiungimento di una società più equa – che dia senso pieno e non retorico alla stessa definizione di BES.

Il BES si propone inoltre di offrire, oggi più che mai, uno strumento mirato, sensibile e affidabile, per accompagnare e indirizzare le decisioni e per la valutazione dei risultati delle politiche che ne deriveranno.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è la “settima edizione” di un progetto editoriale che ha coinvolto 25 Province e 7 Città metropolitane ed è una pubblicazione che individua i principali indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, per Province e Città metropolitane, come risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali. Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano un risultato evolutivo del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel Programma Statistico Nazionale 2020-2022. Gli indicatori sono stati individuati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e, a partire dall'edizione 2020, è stata individuata una batteria di indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi a livello provinciale, in collaborazione con ASviS. Nell'attuale edizione gli indicatori individuati, che sono presenti nella edizione 2021 del rapporto ASviS sullo “Sviluppo sostenibile delle città e dei territori”, sono importanti per arricchire il quadro conoscitivo in funzione delle agende locali di sviluppo sostenibile.

La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e gli indicatori da inserire nei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, programmazione scolastica, piani dell'innovazione e digitalizzazione, ...). La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico. Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori calcolati per le Province e Città metropolitane, navigando il SIS - Sistema Informativo Statistico.

Nel Rapporto 2021 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in maggiore coerenza con il tema o sono stati integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti, a dimostrazione che gli indicatori di sviluppo sostenibile sono un ambito di lavoro sempre aperto, in continua evoluzione ed affinamento. L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici” presenti sul sito di progetto, in modo che la base informativa sia costantemente aggiornata per tener conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi di progetti a livello nazionale e territoriale. Anche le informazioni, relative al profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento, sono costantemente aggiornate e rappresentano una utile descrizione dell'assetto territoriale, demografico ed economico.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 32 Enti (25 Province e 7 Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali svolte dal governo di area vasta.

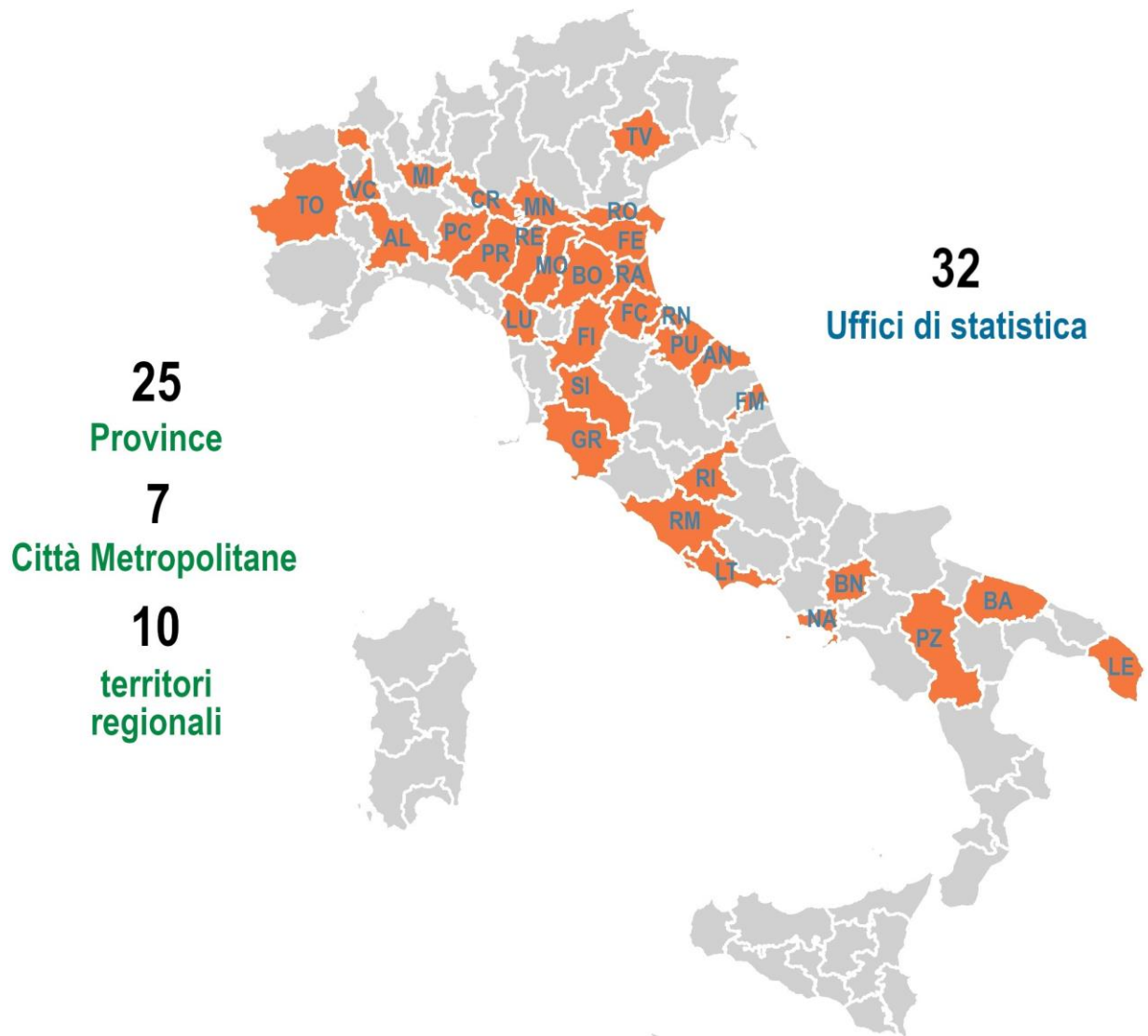
Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni 2017 (17 Province e 6 Città metropolitane), 2019 (20 Province e 7 Città metropolitane) e 2020 (24 Province e 7 Città metropolitane) hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, solida base informativa per lo sviluppo di agende locali condivise tra Comuni e Province/Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 9
Gli indicatori proposti	pag. 14
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 16
Le esigenze informative	pag. 17
Come si leggono i dati	pag. 18
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 20
Istruzione e formazione	pag. 22
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 24
Benessere economico	pag. 26
Relazioni sociali	pag. 28
Politica e istituzioni	pag. 30
Sicurezza	pag. 32
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 34
Ambiente	pag. 36
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 38
Qualità dei servizi	pag. 40
Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 42
Gruppi di lavoro	pag. 55

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2021



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 comprende una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalla modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference, che già prima dell'emergenza sanitaria, il gruppo di lavoro interistituzionale aveva messo a regime.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono stati documentati sia dal punto di vista metodologico che dal punto di vista informativo (metadati, rappresentazioni grafiche e cartografiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per DUP e obiettivi Agenda 2030" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, in collaborazione con ASviS, novità introdotta nel 2020 e sviluppata in continuità nel 2021.

Il progetto fa riferimento ad una rete di 32 enti di area vasta, utilizza tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi e il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su undici aree tematiche di benessere e sostenibilità, analisi territoriali e indicatori a livello provinciale riferiti agli SDGs dell'Agenda 2030. La soluzione, vincitrice del Premio PA sostenibile e resiliente 2021 "Misurare la sostenibilità", individua indicatori di sviluppo sostenibile per favorire azioni politiche informate e sviluppare agende condivise di sviluppo sostenibile.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2021 e di quelle sin qui realizzate.

BES delle province

Il progetto

- 2017-2019
- 2015-2017
- 2013-2015
- 2011-2013

Dimensioni ed indicatori

- Ambiente
- Salute
- Benessere economico
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione
- Relazioni sociali
- Sicurezza
- Paesaggio e patrimonio
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi
- Politica e istituzioni

Pubblicazioni

- 2021
- 2020
- 2019
- 2017
- 2015
- 2014
- 2013

Grafici dinamici

- 2021
- 2020
- 2019
- 2017

25 Province
7 Città Metropolitane
10 territori regionali

32 Uffici di statistica

"Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" è un progetto in rete, nato nel 2013 da un'iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, e sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e Istat, con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta.

Il progetto nel **2021** coinvolge **32 uffici di statistica** di Province e Città metropolitane. Questo sito, aggiornato costantemente, raccoglie ed espone la storia e tutta la documentazione metodologica del progetto, inclusi i metadati delle analisi correnti e passate.

Il Benessere viene declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli enti di area vasta aderenti al progetto e corredato da un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti territorio, demografia ed economia.

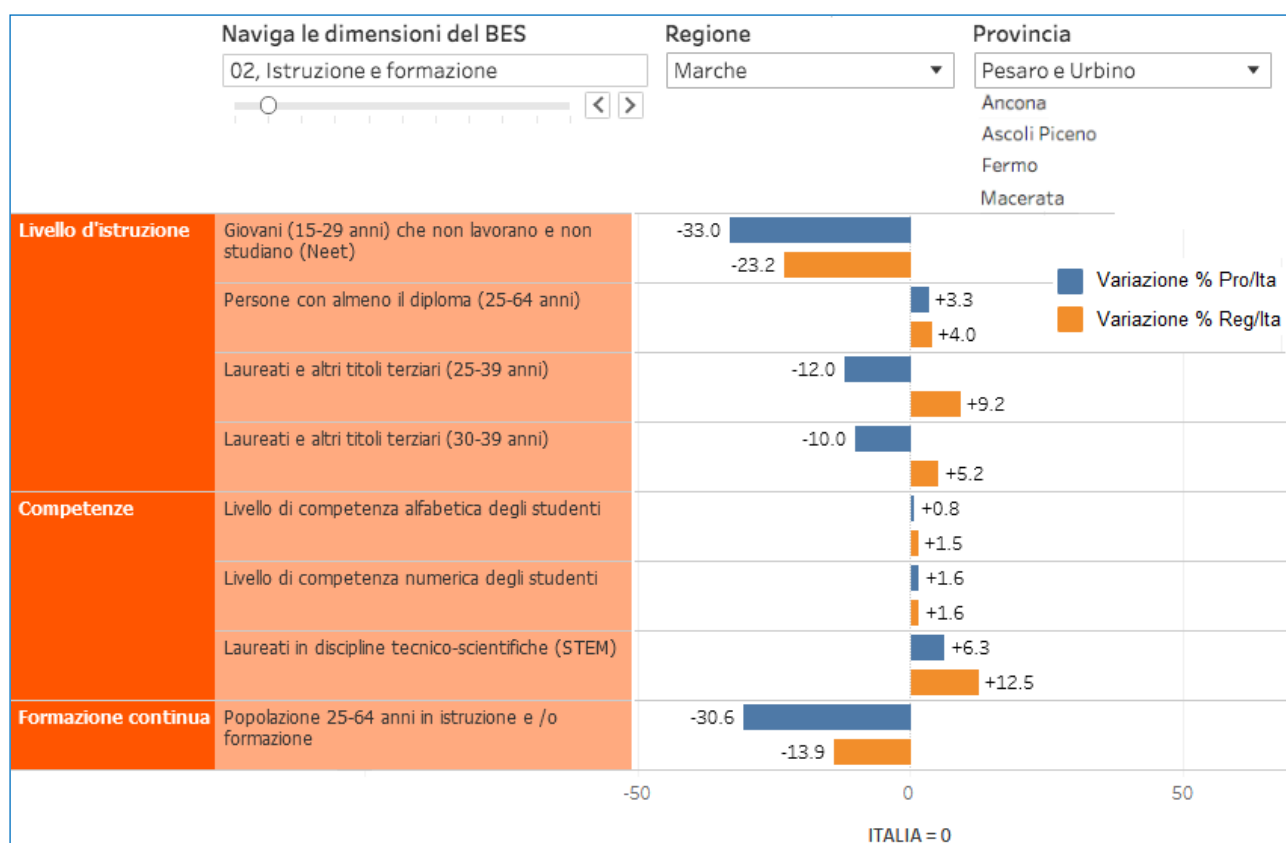
Gli indicatori calcolati sono consultabili dinamicamente, anche attraverso l'utilizzo di grafici comparativi, e scaricabili in formato .csv, per un utilizzo personalizzato. Tutte le pubblicazioni prodotte fino ad oggi sono consultabili e disponibili al download, anche in formato e-book.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

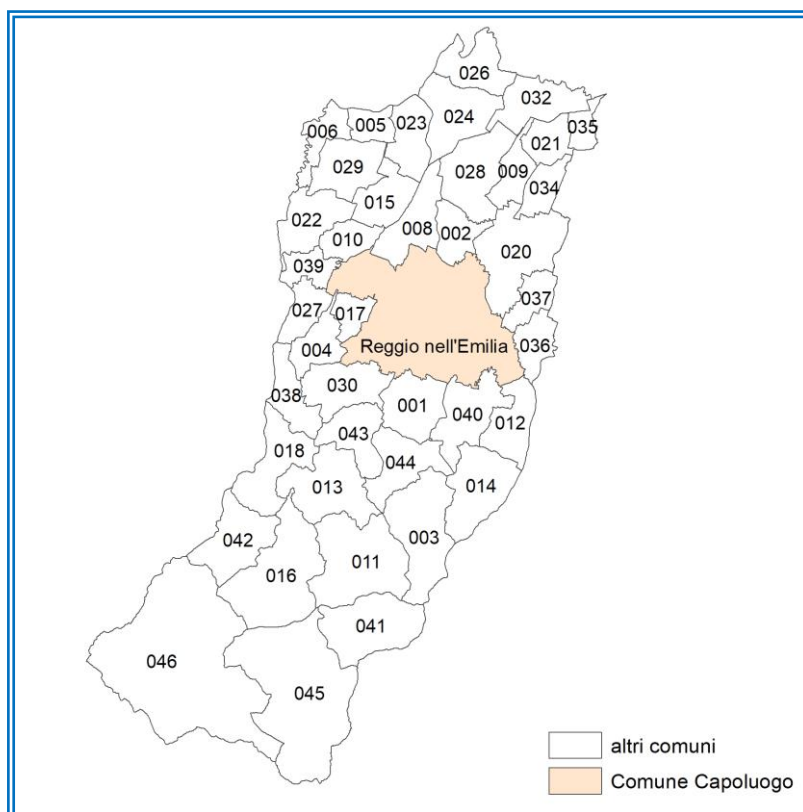
Grafici dinamici

Selezione la Provincia				
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2





PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Albeina	024	Guastalla
002	Bagnolo in Piano	026	Luzzara
003	Baiso	027	Montecchio Emilia
004	Bibbiano	028	Novellara
005	Boretto	029	Poviglio
006	Brescello	030	Quattro Castella
008	Cadelbosco di Sopra	032	Reggiolo
009	Campagnola Emilia	033	Reggio nell'Emilia – Capoluogo
010	Campegine	034	Rio Saliceto
011	Carpineti	035	Rolo
012	Casalgrande	036	Rubiera
013	Casina	037	San Martino in Rio
014	Castellarano	038	San Polo d'Enza
015	Castelnovo di Sotto	039	Sant'Ilario d'Enza
016	Castelnovo ne' Monti	040	Scandiano
017	Cavriago	041	Toano
018	Canossa	042	Vetto
020	Correggio	043	Vezzano sul Crostolo
021	Fabbrico	044	Viano
022	Gattatico	045	Villa Minozzo
023	Gualtieri	046	Ventasso

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni (dati al 1° gennaio 2021)	2021	42	328	7903
Superficie territoriale (Km ²)*	2021	2.291,1	22.444,5	302.068,3
Densità demografica (ab. per Km ²)*	2021	229,7	198,1	196,2
Popolazione residente*	2021	526.349	4.445.549	59.257.566
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2021	11	133	5.521
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2021	26,2	40,5	69,9
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2021	40.608	338.069	9.768.705
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2021	7,7	7,6	16,5

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2020	-6,2	-4,2	-6,5
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2020	-4,8	-6,7	-5,8
Variazione media annua della popolazione residente 2019-2021 (%)*	2021	-0,34	-0,16	-0,47
Popolazione straniera residente (%)*	2021	12,2	12,2	8,5
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2021	13,8	12,7	12,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2021	64,1	63,1	63,8
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2021	22,1	24,2	23,4
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	133.842	1.010.423	12.829.579
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	25,3	22,7	21,4
Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti (dal 20/02/2020 al 31/10/2021)	2021	986,9	972,4	805,3
Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000	2020	143,3	134,6	109,3

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2020	19,0	21,2	22,6
Tasso di natalità delle imprese (%)	2020	0,6	0,7	0,8
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2020	2,9	4,1	4,0
Occupati nell'industria (%)	2020	38,3	31,7	26,4
Occupati nei servizi (%)	2020	58,9	64,1	69,6
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2020	16.166,6	136.362,8	1.490.612,9
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2020	30.619,72	30.610,08	25.073,59

* riferiti al 1 gennaio 2021

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Reggio Emilia* e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2021.

Il territorio provinciale di *Reggio Emilia* si estende su un'area di 2.291,1 Km² e la densità demografica è pari a 229,7 ab/Km².

Il territorio è suddiviso in 42 comuni, di cui 11 al di sotto dei 5.000 abitanti.

I piccoli comuni, che rappresentano il 26,2% dei comuni della Provincia, accolgono il 7,7% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2019-2021 è stata di -0,34% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -6,2. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -4,8.

L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 13,8% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 64,1% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 22,1% di anziani con 65 anni e oltre.

La Provincia di *Reggio Emilia* ha registrato al 31 ottobre 2021 un'incidenza di casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 abitanti pari a 986,9. Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 ogni 100.000 abitanti al 31 dicembre 2020 è di 143,3.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 2,9%, in industria del 38,3% e nei servizi del 58,9%.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Provincia di *Reggio Emilia* è di 30.619,72 euro, che varia di 9,64 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 30.610,08 euro, e di 5.546,14 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 25.073,59 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Provincia di *Reggio Emilia* ha un valore di 16.166,6 milioni di euro che rappresenta il 11,9% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 136.362,8 milioni di euro.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2021. *Fonte: Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2019-2021 (%): variazione percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000: aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse. Il metodo di standardizzazione diretto per età è quello più utilizzato e consiste nel sommare i tassi che sono calcolati per ogni specifico gruppo di età su una popolazione di struttura standard in questo caso la Popolazione Italiana al Censimento 2011. *Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Iss registro sorveglianza Covid-19*

Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti:

Incidenza su 10.000 residenti dei casi di contagio da coronavirus dal 20/02/2020 al 31/10/2021. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ministero della Salute*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde) e "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Tasso di mortalità (65 anni e+)	-

Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	+
Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ ■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile delle famiglie pro capite	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensioni di basso importo	-
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri (al 1° gennaio)	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ ■ Tasso di omicidi volontari consumati	-
■ ■ Tasso di criminalità predatoria	-
■ Truffe e frodi informatiche	-
■ Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Dispersione da rete idrica	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
■ Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ Laboratori della conoscenza	+
■ Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ ■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	
Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ ■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle province	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per Agenda 2030
Salute	7	4	3	3
Istruzione e formazione	8	4	4	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	2	9	4
Benessere economico	6	1	5	4
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	-	4	1
Sicurezza	7	3	4	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	8	3	5	4
Innovazione, ricerca e creatività	5	3	2	2
Qualità dei servizi	8	7	1	5

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle prestazioni pensionistiche e i beneficiari del sistema pensionistico italiano; Osservatorio sulle pensioni erogate
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Basi territoriali e variabili censuarie; Censimento delle acque per uso civile; Condizioni socio-economiche delle famiglie – Archimede (fonti amministrative integrate); Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Dati statistici
Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo MIUR-SIMPI
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio.

Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto già a partire dal 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale e contribuendo ad implementare obiettivi dell'Agenda 2030, oltre ad essere in linea con il Green Deal e il più recente Piano per la ripresa e la resilienza (Pnrr).

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.









La scelta di "indicatori" di interesse per agende condivise di sviluppo sostenibile, nell'ambito del progetto, è improntata ai principi della parsimonia, della fattibilità, della comparabilità e della coerenza per la ricostruzione del confronto territoriale e delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo, offrendo una dimostrazione di come, attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi. Si migliora pertanto il processo di reperimento e aggiornamento dei dati e l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi che possono essere valorizzati a fini statistici.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5 	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

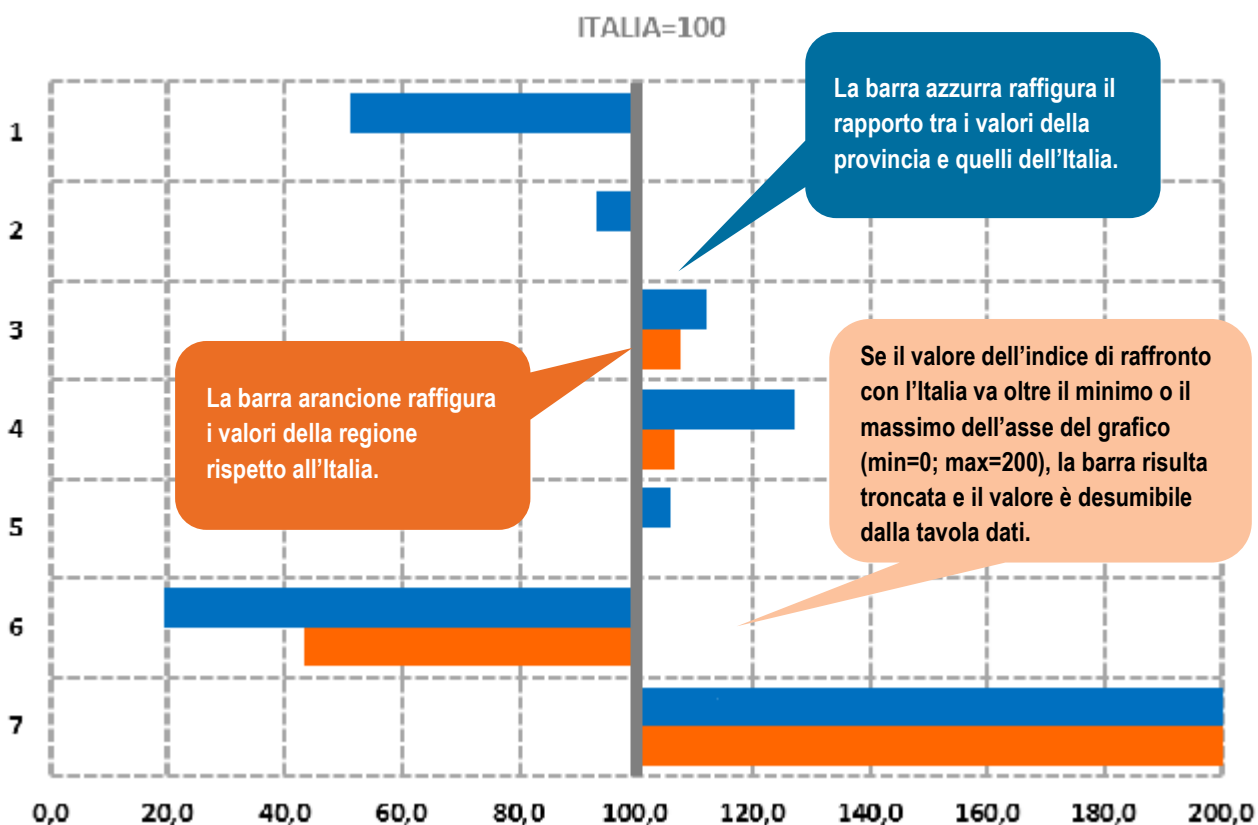
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.






Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia
Aspettativa di vita	1  Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,5	82,4	82,0
	2  Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,1	80,2	79,7
	3  Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,0	84,7	84,4
	4 Speranza di vita a 65 anni	anni	20,1	20,1	19,9
Mortalità	5 Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	81,5	79,4	82,9
	6  Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	7,8	7,9	8,5
	7 Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+)	per 10mila ab.	404,8	388,8	407,0

Fonte: Istat.

Anni: Stime 2020 (indicatori 1-4); 2018 (indicatori 5-7).

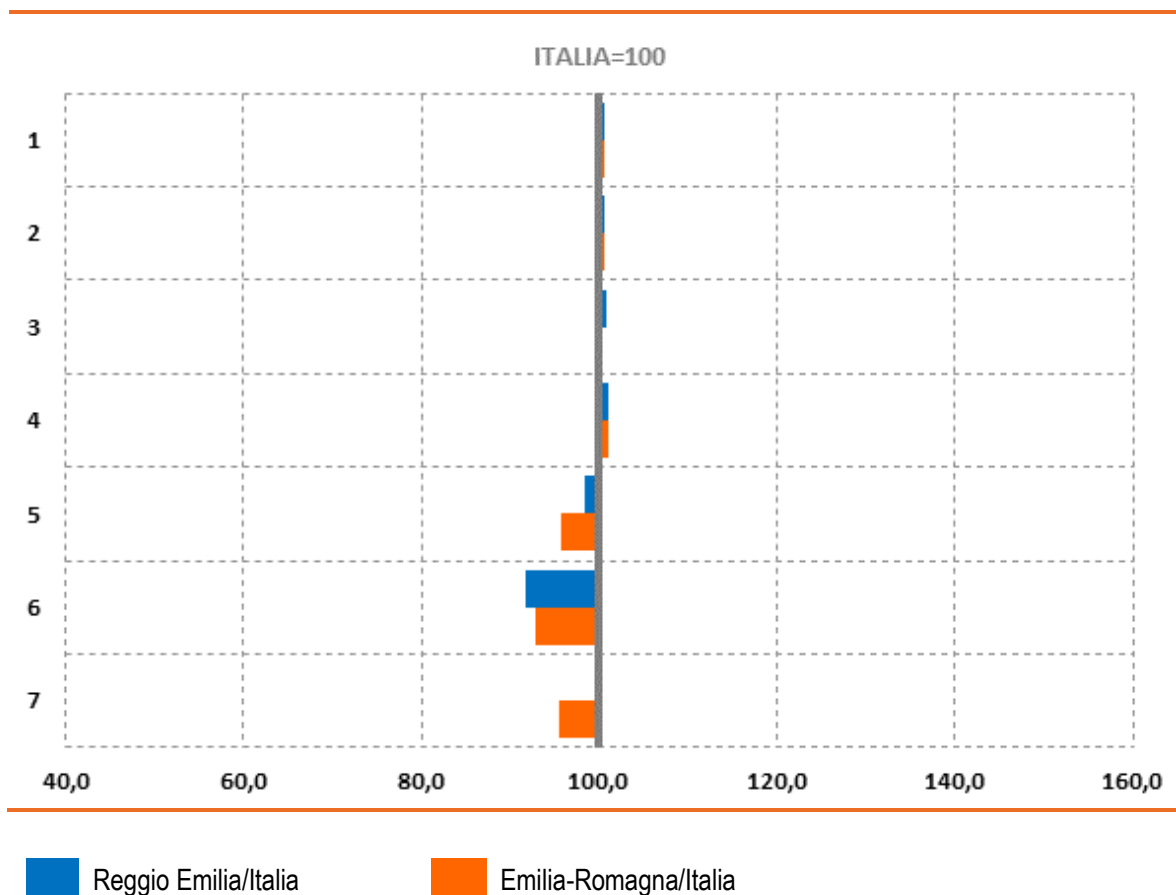
Nell'analizzare i dati relativi alla salute della popolazione nell'anno 2020, risulta subito evidente quale impatto abbia avuto la pandemia da Covid-19 in provincia, ma anche in regione e in tutta Italia.

La speranza di vita totale in provincia di Reggio Emilia è infatti scesa da 83,5 nel 2018 a 82,5 (stime 2020). Il calo è più marcato tra la popolazione maschile che passa dagli 81,5 del 2018 agli 80,1 anni stimati per l'anno 2020, mentre la speranza di vita della popolazione femminile scende di sei mesi, arrivando a una media di 85 anni stimati per il 2020. Nel 2020, una persona di 65 anni che risiede nella nostra provincia può aspettarsi di vivere mediamente 20,1 anni, esattamente come nel resto della regione, due mesi in più rispetto alla media italiana.

Diversa è invece la lettura del tasso standardizzato di mortalità che, riferendosi all'anno 2018, non risente delle conseguenze della pandemia. Per la provincia di Reggio Emilia tale tasso è di 81,5, di poco superiore rispetto al 79,4 della media regionale, migliore comunque del dato nazionale che è invece più alto e pari a 82,9 decessi ogni 10.000 abitanti. Anche il tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni) è riferito al 2018 e rispecchia un andamento positivo, passando dagli 8,6 morti per tumore per 10.000 residenti registrato nel 2016 ai 7,8 morti del 2018. Il dato è in linea con quello regionale, a sua volta similmente in calo, e inferiore al dato nazionale di 8,5 morti per tumore ogni 10.000 abitanti registrato sempre nel 2018.

Il tasso standardizzato di mortalità relativo alla popolazione ultra 65enne era di 405 decessi per 10.000 residenti nel 2018, un dato simile al dato nazionale ma appena superiore rispetto ai 389 decessi per 10.000 residenti registrati in regione (anno 2018 anche in questo caso).

Indici di confronto territoriale: Reggio Emilia/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:
 esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.









4 - Speranza di vita a 65 anni:
 esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:
 aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):
 tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

7 - Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+):
 tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia	
Livello di istruzione	1  	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	15,3	15,9	23,3
	2  	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	65,7	68,8	62,9
	3 	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	27,7	33,6	28,3
	4	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	%	23,0	29,8	27,0
Competenze	5	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	192,8	192,9	186,0
	6	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	200,1	200,1	190,7
	7 	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	15,0	17,2	16,1
Formazione continua	8  	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	7,7	9,2	7,2

Fonti: Istat (indicatori 1-4,8), INVALSI (indicatori 5 e 6), MIUR (indicatore 7).
Anni: 2020 (indicatori 1-6, 8); 2019 (indicatore 7).

Gli indicatori della dimensione Istruzione e Formazione risultano in generale positivi, soprattutto rispetto ai valori nazionali.

La percentuale di giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano (cosiddetti NEET) nel 2020 era del 15,3%, in aumento rispetto al 12,7% del 2018. Il dato rimane comunque molto più basso rispetto alla media nazionale del 23,3%.

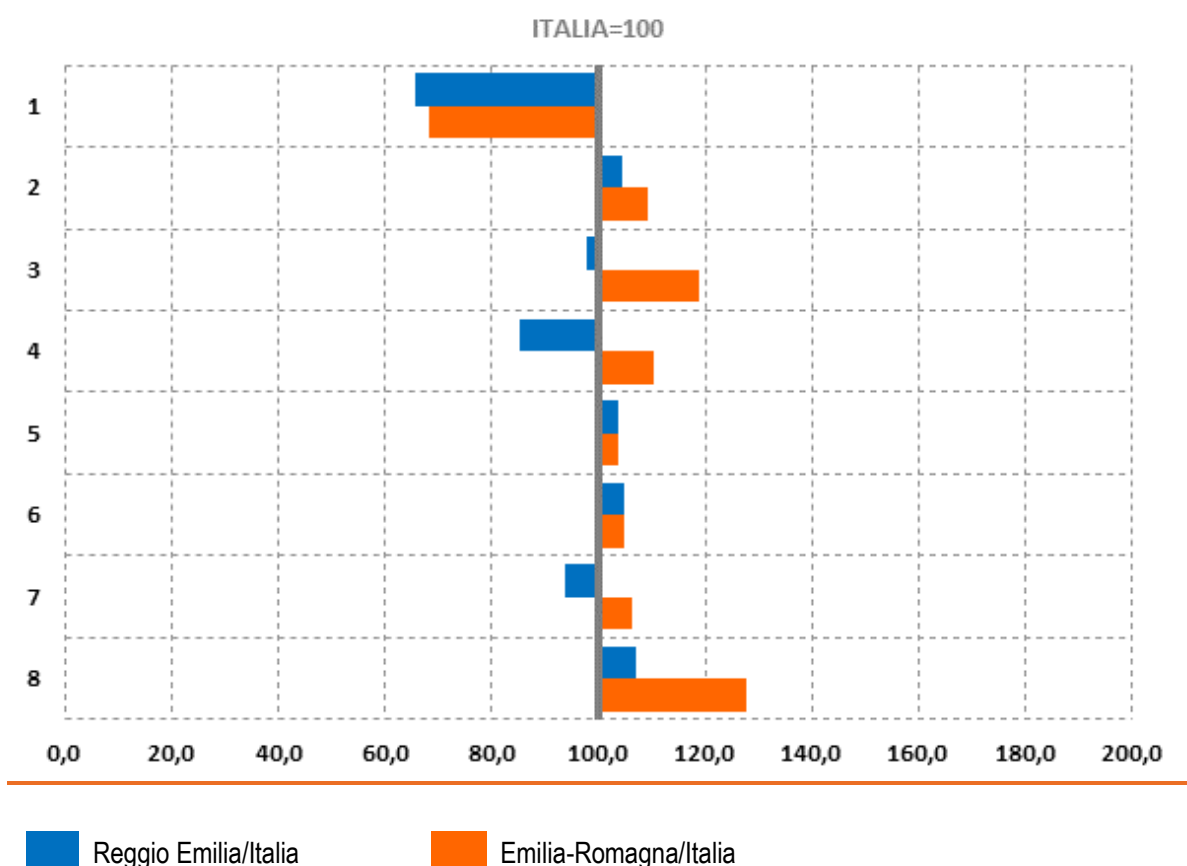
Il 65,7% delle persone tra i 25 e i 64 anni hanno conseguito almeno il diploma (dato al 2020), un dato che si colloca a metà tra la media regionale del 68,8% e quella nazionale del 62,9%. Più bassa invece rispetto alla media regionale, ma anche rispetto a quella nazionale è la percentuale di persone che possiedono una laurea o un altro titolo terziario (il 27,7% nella popolazione tra i 25 ed i 39 anni). Il dato è ancora più basso se si considerano solamente i 30-39enni (23%): anche in questo caso il dato è inferiore sia rispetto alla media regionale (29,8%) sia a quella nazionale (27%). Bisogna tuttavia considerare che la percentuale di laureati tra i 25-39enni è in crescita non solo nella nostra provincia (era al 24,3% nel 2018) ma anche in regione e nel resto del paese.

Buoni i risultati dei test Invalsi rispetto alle prove di competenza alfabetica funzionale (punteggio medio: 192,8) e numerica (200,1) degli studenti diplomandi (dati al 2020). I risultati per la provincia di Reggio Emilia sono in linea con quelli regionali, ma migliori rispetto a quelli nazionali (che sono rispettivamente 186 per le competenze alfabetiche e 190,7 per quelle numeriche). Interessante notare tuttavia come tutti questi valori – quelli riferiti alla nostra provincia, alla regione e anche al livello nazionale – siano in calo rispetto alla rilevazione Invalsi dell'anno 2019, quando erano tutti sopra la soglia dei 200 punti in media.

I laureati nelle discipline tecnico-scientifiche in provincia di Reggio Emilia sono il 15% della popolazione di 20-29 anni, meno rispetto a quanto avviene in regione (17,2%) ma anche nel resto del territorio italiano (16,1%).







Infine, il 7,7% delle persone tra i 25 ed i 64 anni ha partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti alla rilevazione del 2020, un valore inferiore rispetto alla media regionale (9,2%), ma superiore alla media nazionale (7,2%).

Indici di confronto territoriale: Reggio Emilia/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



- 1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):**
percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.
- 2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):**
percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.
- 3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)/(30-39 anni):**
percentuale di persone di 25-39 anni / 30-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.
- 5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:**
punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).
- 7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):**
Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.
- 8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):**
percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia	
Partecipazione	1  	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	10,2	9,8	19,0
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	22,3	31,6	47,2
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	5,3	4,7	6,7
Occupazione	4 	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	73,7	73,8	62,6
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-15,5	-14,8	-19,9
	6 	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	39,5	38,2	29,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	83,0	80,0	89,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	%	-5,0	-5,1	-9,4
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	4,6	5,7	9,2
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	12,5	15,4	22,1
Sicurezza	11  	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	21,8	13,7	11,4

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anni: 2020 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2019 (indicatori 7 e 8); 2017 (indicatore 11).

Pur rimanendo molto buona nel suo complesso, la situazione occupazionale in provincia di Reggio Emilia rileva alcuni importanti aspetti di criticità che si sono intensificati nell'ultimo anno.

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro è salito dall'8,9% del 2019 al 10,2% del 2020 – un dato negativo registrato più in provincia di Reggio Emilia che a livello regionale e nazionale, dove questo indicatore è rimasto sostanzialmente stabile. Nonostante un piccolo peggioramento, la percentuale di mancata partecipazione al lavoro rimane ben al di sotto della media nazionale del 19% e fondamentale in linea con il dato regionale (9,8%).

Un aspetto positivo è rappresentato invece dal tasso di mancata partecipazione al lavoro riferito alla fascia d'età 15-24 anni, per la quale questo dato è in calo (dal 23,6% del 2019 al 22,3% del 2020). La differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro scende dal 6,8% del 2019 al 5,3% nel 2020.

Il tasso di occupazione scende dal 75,2% del 2019 al 73,7% nel 2020, seguendo la medesima dinamica rispetto al resto del territorio regionale ma rimanendo ben al di sopra della media nazionale del 62,6%.

Pur rimanendo di poco superiore alla media regionale, la differenza di genere nel tasso di occupazione (al -15,5%) si assesta su valori decisamente più positivi rispetto al dato nazionale del -19,9%, registrando inoltre un calo rispetto al valore di -16,4% del 2019.

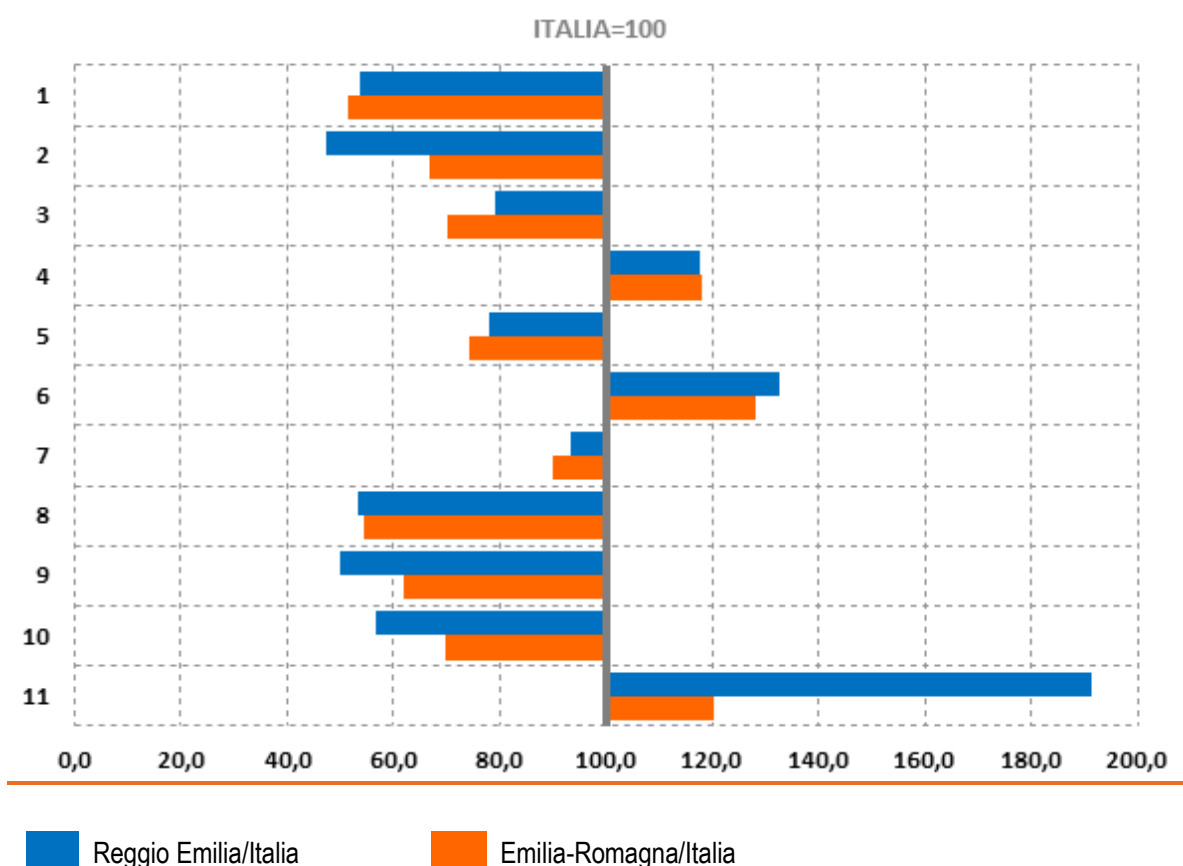
Il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) ha registrato, nel 2020, un calo sia a livello nazionale che regionale, ma al livello della provincia di Reggio Emilia questa diminuzione assume dimensioni maggiori rispetto agli altri territori, passando dal 44,1% del 2019 al 39,5% del 2020.

Stabili nel reggiano le giornate retribuite nell'anno (83% nel 2019), in controtendenza rispetto al forte aumento registrato a livello nazionale (da 77,9% del 2018 a 89,1% nel 2019). Le giornate retribuite nell'anno risultano del 5% inferiori per le donne rispetto ai colleghi lavoratori dipendenti maschi – un dato molto più basso rispetto alla media nazionale del -9,4% (anno 2019).

Il tasso di disoccupazione, dal 4% registrato nel 2019, sale leggermente nel 2020 raggiungendo il 4,6%, un dato comunque molto buono rispetto alla media nazionale del 9,2%, ma più basso anche del dato regionale del 5,7%. Particolarmente colpiti da questa dinamica sembrano essere i giovani sotto i 29 anni, il cui tasso di disoccupazione sale dal 9,5% del 2019 al 12,5% nel 2020, pur rimanendo più basso del dato regionale (15,4%), ma soprattutto del dato nazionale (22,1%).

In leggero aumento infine il tasso di infortuni mortali e di inabilità permanente, che con 21,8 casi per 10.000 occupati (dato riferito al 2017) rimane ben al di sopra della media regionale del 13,7 casi e della media nazionale dell'11,4 casi per 10.000 occupati.

Indici di confronto territoriale: Reggio Emilia/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 e 2 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (per fascia d'età 15-74 anni, 15-24 anni):

percentuale di disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.

3 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 e 8 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) e differenza di genere:

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.







10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia	
Reddito	1 	Reddito disponibile delle famiglie pro-capite	euro	22.367	22.488	18.525
	2 	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	25.421	23.757	21.965
	3 	Importo medio annuo delle pensioni	euro	13.578	13.226	11.962
	4 	Pensioni di basso importo	%	20,7	20,0	23,1
Disuguaglianze	5 	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-10.207	-9.132	-7.823
Difficoltà economica	6 	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,8	0,6	0,8

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 2 e 5); 2017 (indicatore 1).

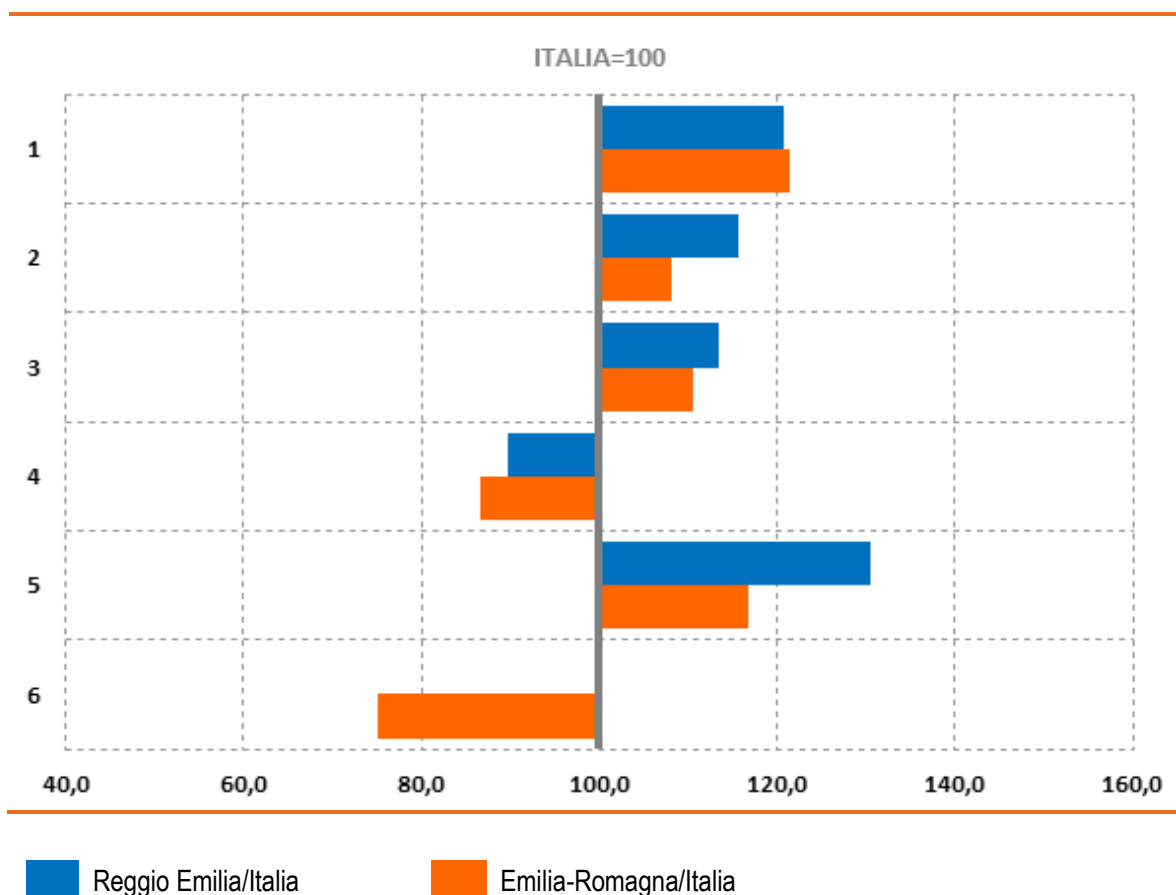
Sul fronte del benessere economico, la provincia di Reggio Emilia, come il resto del territorio regionale, presenta una serie di indicatori particolarmente positivi se confrontati con il contesto nazionale.

Il reddito lordo pro capite nel 2017 (ultimo dato disponibile) era di 22.367 euro, a fronte di una media italiana di 18.525 euro. Più elevati rispetto alla media del Paese anche la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (25.421 euro nel 2019), più elevato anche della media regionale, e l'importo medio annuo delle pensioni (13.578 euro nel 2020), anch'esso più elevato della media regionale. La percentuale di pensioni inferiori a 500 euro è del 20,7%, in linea con il dato regionale (20%), ma più bassa rispetto al 23,1% che si registra a livello nazionale (dati al 2020).

Se a livello nazionale una lavoratrice dipendente nel 2019 guadagnava in media 7.823 euro annui meno dei colleghi maschi, nella provincia di Reggio Emilia questo divario sale a 10.207 euro, un dato superiore anche al dato regionale (9.132 euro).

Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (dato al 2020) è in linea con il dato nazionale (0,8%), e sebbene rimanga al di sopra della media regionale dello 0,6% è in netto miglioramento rispetto all'1,7% a livello provinciale registrato nel 2018.

Indici di confronto territoriale: Reggio Emilia/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



- 1 - Reddito disponibile delle famiglie pro-capite (in euro):**
rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.
- 2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:**
rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).
- 3 - Importo medio annuo delle pensioni:**
rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.
- 4 - Pensioni di basso importo:**
percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.
- 5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):**
differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).
- 6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:**
rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,7	3,0	3,1
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	3,7	2,8	2,6
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	80,0	77,3	72,6
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno*	%	94,4	75,2	71,7
Società civile	5 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	55,8	62,4	60,1

* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

Anni: 2020 (indicatore 4); 2019 (indicatore 3); 2018 (indicatori 1, 2 e 5).

Le relazioni sociali permangono stabilmente buone in provincia di Reggio Emilia.

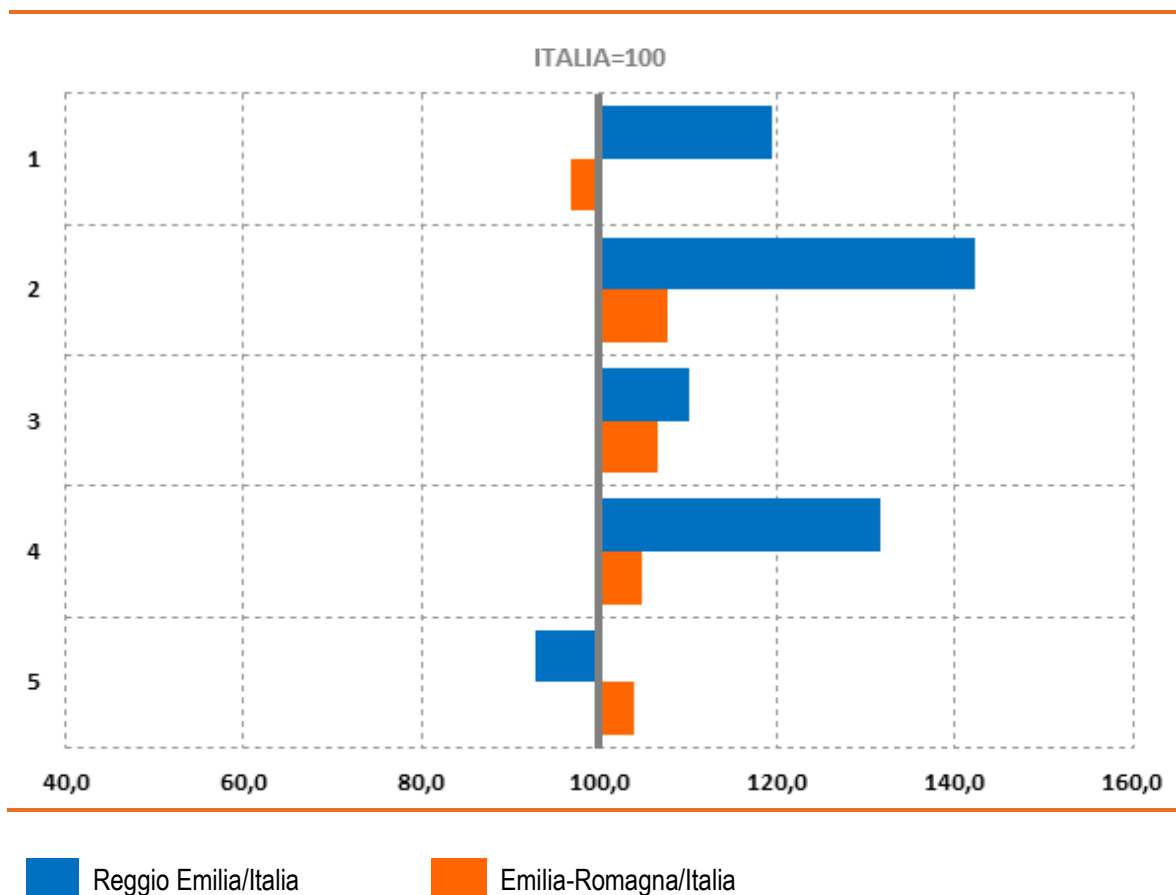
Con il 3,7%, la presenza di alunne e alunni disabili sul totale degli alunni si attesta su valori più alti rispetto al resto del territorio regionale (3%) ed è in leggera crescita nel 2018 rispetto al 3,4% registrato nel 2017. Il medesimo valore di 3,7% si registra in provincia di Reggio Emilia considerando anche solamente le scuole di secondo grado (anno 2018). La percentuale di iscritti disabili nell'anno scolastico 2021/22 nelle scuole statali della provincia di Reggio Emilia risulta invece essere del 4,2%, ovvero del 4% considerando solamente le scuole secondarie di secondo grado (fonte: Annuario della scuola reggiana 2021).

Significativa anche la presenza di postazioni informatiche adattate per alunne e alunni con disabilità (80%), un valore sostanzialmente in linea con il dato regionale del 77,3% e superiore alla media nazionale del 72,6%. I dati si riferiscono al 2019.

Per quanto riguarda l'immigrazione straniera, nel 2020 il 94,4% delle cittadine e dei cittadini stranieri residenti in provincia di Reggio Emilia era in possesso di un permesso di soggiorno. Il dato si presenta in leggero calo rispetto al 96,7% del 2019 ma permane pur sempre su di un livello nettamente superiore rispetto al 75,2% registrato in regione e al 71,7% della media nazionale.

Meno diffuse rispetto alla media regionale e nazionale le istituzioni non profit in provincia: nel 2018 ve n'erano infatti 55,8 per ogni 10mila abitanti, rispetto al dato di 62,4 della media regionale e al 60,1 ogni 10mila abitanti del dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Reggio Emilia/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado: Composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Permessi di soggiorno: percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Diffusione delle istituzioni non profit: associazioni o gruppi di volontariato sul totale della quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 ■	Amministratori donne a livello comunale	%	39,3	38,7	33,4
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	31,1	28,7	27,0
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	34,0	28,8	25,8
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,82	0,80	0,80

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anni: 2020 (indicatori 1 e 2); 2019 (indicatori 3 e 4).

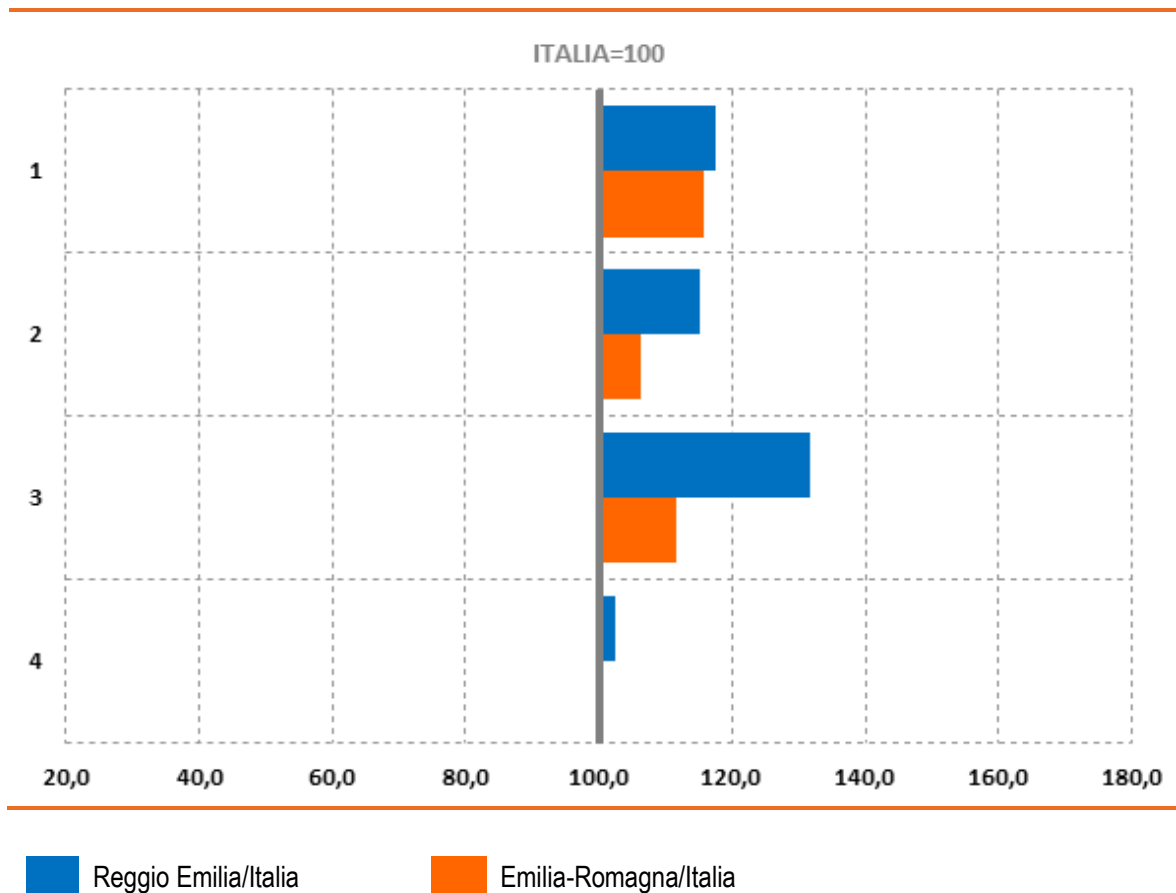
Per quanto riguarda la dimensione della Politica e delle Istituzioni, Reggio Emilia si conferma ancora una volta come una provincia molto inclusiva.

Le percentuali di donne e di giovani (<40 anni) tra gli amministratori comunali sono più elevate sia dei valori nazionali, sia della media della regione Emilia Romagna. Le donne, infatti, costituiscono il 39,3% degli amministratori comunali (anno 2020), valore leggermente più alto rispetto a quello regionale, ma di quasi 6 punti percentuali più elevato di quello nazionale. I giovani sono il 31,1%, 2,4 punti percentuali in più rispetto al valore regionale e 4,1 in più rispetto a quello nazionale (dati 2020).

Relativamente alle Amministrazioni provinciali, l'indicatore di incidenza delle spese rigide (ovvero le spese per il ripiano del disavanzo, per personale e debito) sulle entrate correnti per la Provincia di Reggio Emilia era del 34% nel 2019, mentre nel 2020 questa percentuale è scesa al 28% (dato fornito dal Servizio Bilancio della Provincia di Reggio Emilia). Nel 2019 l'incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti era del 28,8% in Emilia Romagna e del 25,8% a livello nazionale.

Nel 2019, la capacità di riscossione era di 0,8 euro per ogni euro di entrata – un dato sostanzialmente in linea con il contesto sia nazionale sia regionale.

Indici di confronto territoriale: Reggio Emilia/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Amministratori donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.







3 - Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia	
Criminalità	1  	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,6	0,5	0,5
	2  	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	23,5	40,8	40,3
	3 	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	259,9	339,9	351,7
	4 	Violenze sessuali	per 100mila ab.	8,5	12,5	8,1
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	139,2	133,5	140,2
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	148,4	145,5	159,5
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	4,5	5,0	4,0

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2019

La situazione riguardo alla sicurezza rimane molto positiva in provincia di Reggio Emilia. I dati di questo paragrafo si riferiscono al 2019.

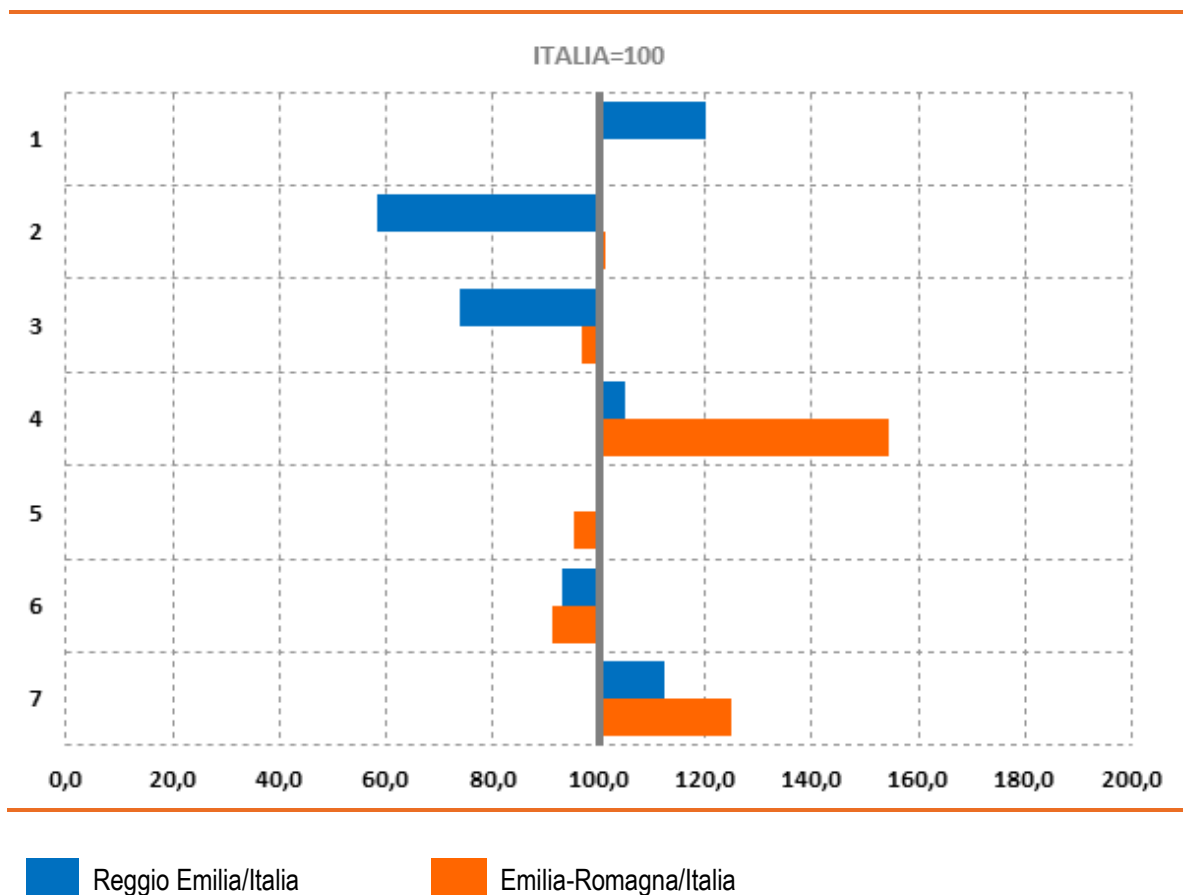
Il tasso di omicidi volontari consumati è di 0,6 per 100mila abitanti, un dato di poco superiore al dato regionale e nazionale di 0,5 omicidi per 100mila abitanti. Relativamente positivo il dato della criminalità predatoria (23,5 rapine denunciate per 100.000 abitanti), molto più basso rispetto alla media regionale e nazionale, entrambe superiori alle 40 rapine denunciate per 100.000 abitanti. Ugualmente basso è l'indicatore delle truffe e frodi informatiche che con 259,9 casi su 100.000 abitanti si colloca ben al di sotto dei 339,9 casi per 100.000 abitanti registrati in regione e dei 351,7 casi per 100.000 abitanti registrati a livello nazionale. Si tratta, comunque, di un dato che a livello provinciale per la prima volta cresce del 14% rispetto al 2018.

I casi di violenza sessuale per 100.000 abitanti sono stati 8,5, un dato di poco superiore rispetto a quello nazionale ma di molto inferiore invece a quello registrato nello stesso periodo in Emilia Romagna (12,5 casi per 100.000 abitanti).

Per quanto riguarda la sicurezza stradale il numero di feriti in incidenti stradali, con 139,2 casi per 100 incidenti si discosta di poco dal dato nazionale di 140,2 feriti e rimane di poco superiore al dato regionale dei 133,5 feriti per 100 incidenti. Questo dato cambia leggermente se si considerano solamente le strade extraurbane (escluse le autostrade): in questo caso il numero di feriti per 100 incidenti sale a 148,4 ed è più vicino alla media regionale di 145,5 feriti che a quella nazionale di 159,5.

Si sono registrati, infine, 4,5 feriti in incidenti stradali ogni 1.000 abitanti – un dato a metà tra la media regionale di 5 e quella nazionale di 4 feriti ogni 1.000 abitanti.

Indici di confronto territoriale: Reggio Emilia/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Tasso di omicidi volontari consumati:

Media negli ultimi 3 anni del numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

Rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

Truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

Violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia	
Patrimonio culturale	1 ■	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,7	0,7	1,8
	2 ■	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Km ²	0,4	1,1	1,6
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	15	25	20
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Km ²	308,8	118,4	70,2
Paesaggio	5 ■	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Km ²	3,7	5,3	8,1
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	81,0	75,0	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2, 4 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); MITE (indicatore 6)

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 1, 2 e 5);

Per quanto riguarda il paesaggio e il patrimonio culturale, la provincia di Reggio Emilia non mostra indicatori particolarmente positivi.

La densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico sul totale delle superfici urbane per la provincia di Reggio Emilia nel 2019 è di 0,7 mq per 100 mq di superficie urbanizzata, un dato in linea con la media regionale ma di molto inferiore alla media nazionale di 1,8 mq per 100 mq di superficie urbanizzata.

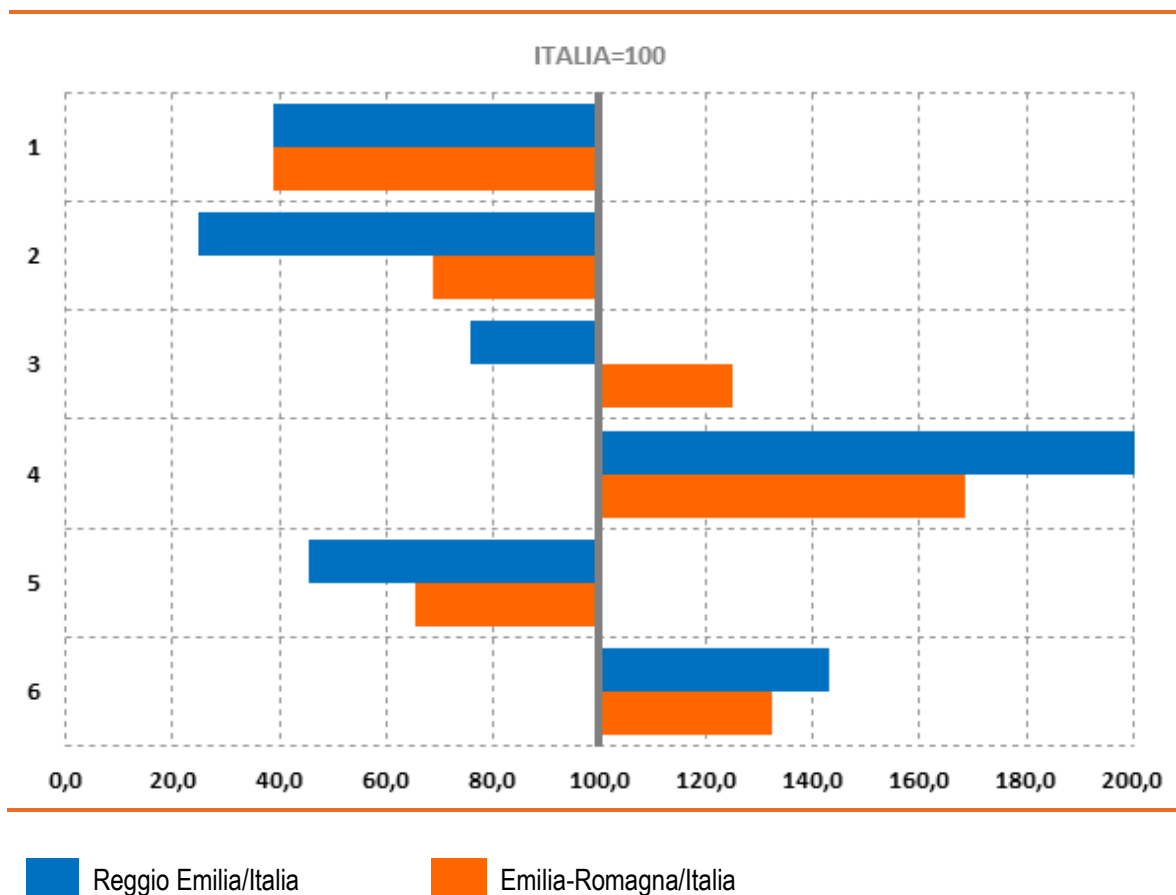
Per densità e rilevanza del patrimonio museale si intende invece il numero di strutture espositive permanenti come musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico, dato ponderato per il numero di visitatori. Per la provincia di Reggio Emilia questo dato è di 0,4 strutture per 100 Km², di molto inferiore sia al dato regionale di 1,1 strutture per 100 Km² sia di quello nazionale di 1,6 strutture per 100 km² (dati al 2019).

La provincia di Reggio Emilia risulta inoltre meno fornita di biblioteche (15 per 100.000 abitanti) rispetto al resto della regione (25) e anche rispetto alla media nazionale di 20 biblioteche per 100.000 abitanti (anno 2020).

Spicca, tuttavia, in positivo il dato relativo al numero di beni culturali ogni 100 km²: nel 2020, con 308,8 il territorio reggiano ne risulta quasi tre volte più fornito rispetto al resto dell'Emilia Romagna e più di quattro volte di più rispetto alla media nazionale di 70,2 beni culturali ogni 100 km². L'altro dato positivo che può registrare il Reggiano è l'alto numero (81%) di Comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico, un dato superiore alla media regionale (75% dei Comuni) e soprattutto della media nazionale (56,6% dei Comuni). I dati si riferiscono al 2020.

Poco diffuse risultano invece le aziende agrituristiche: in provincia di Reggio Emilia ve ne sono solo 3,7 ogni 100 km², mentre ne risultano 5,3 ogni 100 km² in regione e 8,1 ogni 100 km² in media nel territorio nazionale (dato al 2019).

Indici di confronto territoriale: Reggio Emilia/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



- 1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**
percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.
- 2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):**
Numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.
- 3 - Presenza di biblioteche:**
Numero di biblioteche per 100.000 abitanti.
- 4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:**
Beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.
- 5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:**
numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.
- 6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:**
percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MITE

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia	
Qualità ambientale	1 ■ ■	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	60	43,9	33,8
	2 ■	Superamento limiti inquinamento aria - PM10	giorni	53	32	28
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m ³	34	46	14
Consumo di risorse	4 ■	Dispersione da rete idrica	%	28,1	31,2	42,0
	5 ■	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.128,6	1.156,4	1.098,1
Sostenibilità ambientale	6 ■ ■	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	10,2	20,5	34,9
	7	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	0,8	9,6	5,0
	8	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Kmq	5,1	4,3	3,1

Fonti: Istat (indicatori 1-4); TERNA (indicatori 5-6); GSE (indicatori 7-8).

Anno: 2020 (indicatori 7 e 8); 2019 (indicatori 1-3; 5-6); 2018 (indicatore 4).

Gli indicatori in campo ambientale, riferiti al 2019 e al 2018 e solo per le fonti rinnovabili al 2020, restituiscono un quadro piuttosto negativo per la provincia di Reggio Emilia.

L'unico dato positivo, per quanto riguarda il capoluogo di provincia, riguarda la disponibilità di verde urbano pari a 60 metri quadrati per abitante, un valore superiore alla media regionale (43,9 mq/abitante) e quasi doppio rispetto alla media nazionale di 33,8 mq/abitante (dati 2019)

Tutti gli altri valori registrati sia per quanto riguarda la qualità dell'aria che il consumo di risorse e la sostenibilità ambientale sono invece negativi.

Le giornate in cui i limiti di inquinamento dell'aria da PM 10 (50 microgrammi per metro cubo) hanno superato il limite consentito nel 2019 sono state 53, un valore molto più alto rispetto alle 32 giornate registrate nel capoluogo dell'Emilia Romagna; il valore relativo all'Italia indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite, pari a 28 comuni. Il dato positivo è che questo valore è sceso, rispetto al 2018, da 56 a 53 giornate. Trattandosi, tuttavia, di un fenomeno difficilmente restringibile ad una sola provincia, va considerato anche l'aumento da 18 a 32 giornate di sfioramento del limite giornaliero registrate nel capoluogo di regione nello stesso periodo (2018-2019).

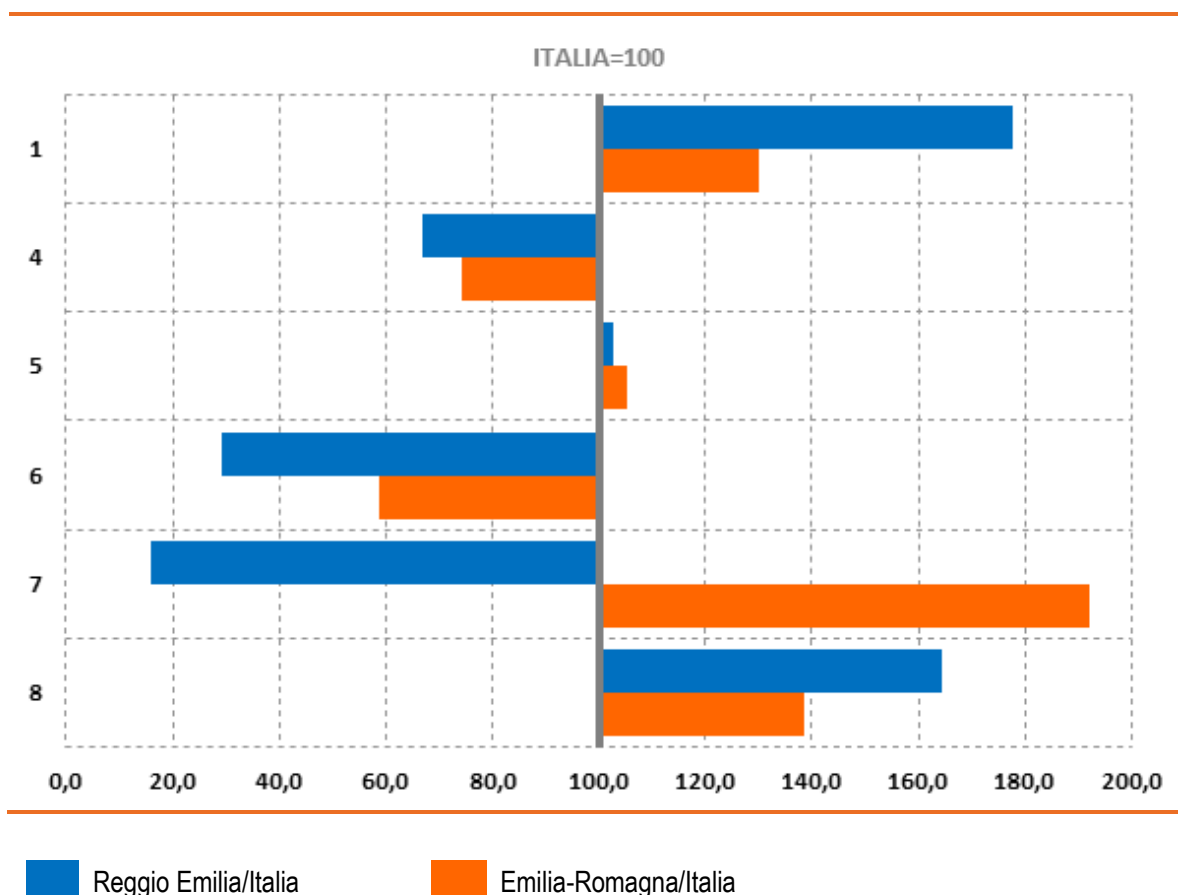
Per quanto riguarda un altro indicatore dell'inquinamento dell'aria, ovvero la concentrazione di biossido di azoto (NO₂), la provincia di Reggio Emilia ha registrato nel 2019 una media annuale di 34 microgrammi per metro cubo (µg/m³), stabile rispetto all'anno precedente, a fronte del valore limite per la protezione della salute umana di 40. Il contesto reggiano si colloca sotto il dato del capoluogo regionale pari a 46 µg/m³. Per il valore Italia viene indicato il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite, pari a 14 comuni.

Per quanto riguarda la dispersione da rete idrica, nel reggiano si disperde il 28,1% del totale del volume immesso in rete, appena meno della media regionale e molto meno rispetto alla media nazionale del 42% (dati del 2018).

Nel 2019 ogni abitante della nostra provincia ha consumato in media 1.128,6 kwh annui, meno rispetto al resto della regione ma più della media nazionale (1.098,1 kwh/anno). Pochissima di questa energia (solo il 10,2%) proveniva da fonti rinnovabili, molto meno rispetto al resto della regione (20,5%) e dell'Italia (34,9%). I dati si riferiscono al 2019.

In provincia di Reggio Emilia è stato prodotto, nel 2020, lo 0,8% degli impianti fotovoltaici prodotti in Italia (e il 9,6% in regione). Risultano inoltre installati in provincia di Reggio Emilia 5,1 impianti fotovoltaici per kmq, un valore superiore al dato regionale di 4,3 impianti fotovoltaici per kmq e soprattutto al dato nazionale di 3,1 impianti fotovoltaici per kmq (dati del 2020).

Indici di confronto territoriale: Reggio Emilia/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del limite giornaliero per la protezione della salute umana previsto per il PM10 ($50\mu\text{g}/\text{m}^3$) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione (valore limite max 35 giorni in un anno). Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore limite per la protezione della salute umana: media annuale di NO2 ($40\mu\text{g}/\text{m}^3$) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

4 - Dispersione da rete idrica:

valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.

5 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

6 – Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi.

7 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

percentuale della produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati rispetto al valore Italia.

8 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia	
Innovazione	1	Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	%	9,3	8,0	7,7
	2	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	27,1	31,2	31,7
	3	Lavoratori della conoscenza	%	19,1	18,2
Ricerca	4	Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	%	47,7	50,2	48,1
	5	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	%	24,2	-4,9

Fonte: Istat.

Anni: 2020 (indicatore 3); 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 1, 2 e 4).

Nell'ambito della ricerca e dell'innovazione la provincia di Reggio Emilia non mostra dati particolarmente rilevanti se non per quanto riguarda la propensione all'acquisizione di licenze e brevetti.

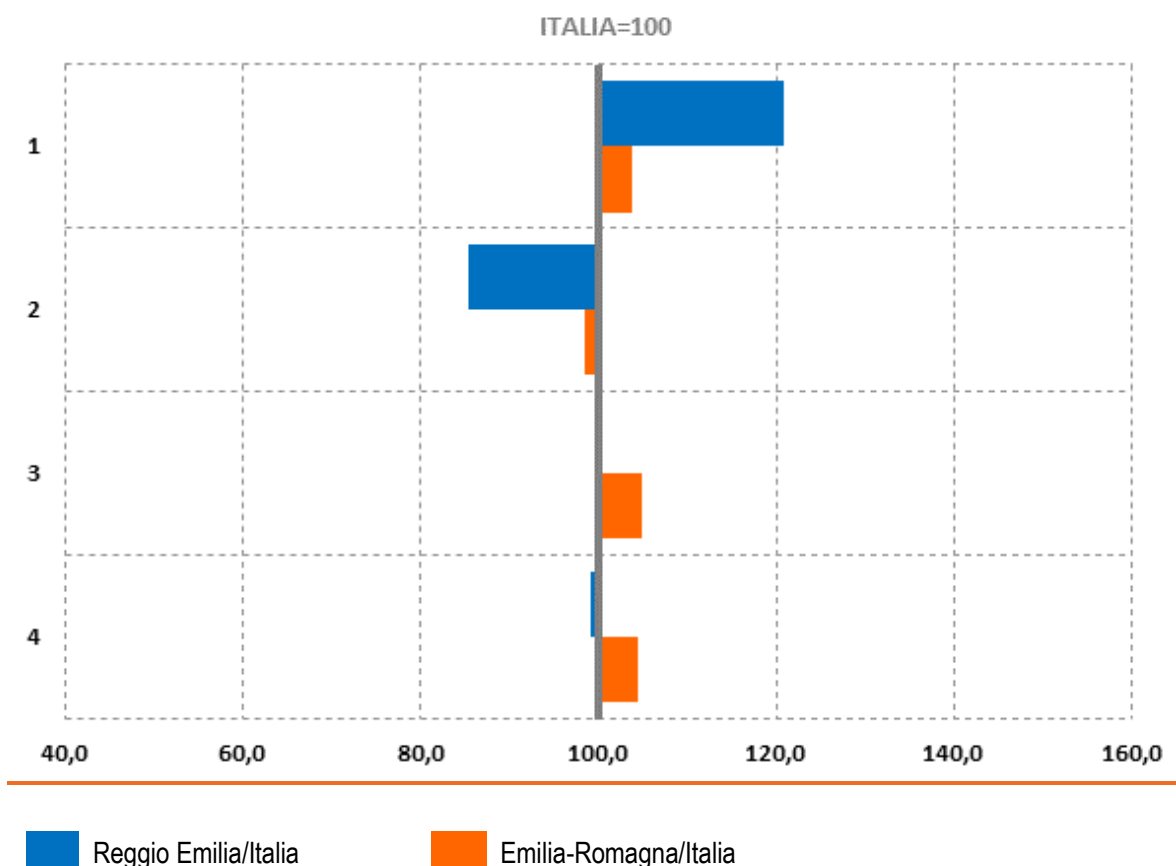
Le imprese attive che hanno acquisito licenze e brevetti sul totale delle imprese attive impegnate in progetti di innovazione sono infatti il 9,3%, un dato più alto rispetto all'8% di imprese registrato in regione e anche al dato nazionale del 7,7% delle imprese (dati riferiti al 2018).

Le imprese private con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese nel 2018 erano il 27,1% nel territorio reggiano, mentre in regione e nel resto d'Italia erano rispettivamente il 31,2% e 31,7%.

Infine, le imprese attive impegnate in progetti di innovazione e quelle con utilizzo di piattaforme digitali nel 2018 erano il 47,7% del totale delle imprese attive, un dato simile a quello nazionale di 48,1% delle imprese attive ma inferiore rispetto a quello regionale (50,2% delle imprese attive).

Non è disponibile a livello provinciale il dato relativo ai cd. lavoratori della conoscenza, ovvero la percentuale di occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche ma complessivamente in regione questi lavoratori sono il 19,1% del totale degli occupati, un dato di poco superiore alla media nazionale del 18,2% (dato al 2020).

Indici di confronto territoriale: Reggio Emilia/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)


1 - Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti):

percentuale di imprese attive che hanno acquisito licenze e brevetti sul totale delle imprese attive impegnate in progetti di innovazione.

2 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

3 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.














4 - Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti):

percentuale di imprese attive impegnate in progetti di innovazione e di imprese attive con utilizzo di piattaforme digitali sul totale delle imprese attive.

5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia	
Socio-sanitari	1  	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	27,9	27,6	14,1
	2  	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	4,5	4,1	6,5
	3 	Presenza di servizi per l'infanzia	%	100,0	89,4	59,6
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,7	1,3	2,4
	5  	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	80,4	70,6	61,3
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	24,8	30,2	30,0
Carcerari	7  	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	124,8	104,9	105,5
Mobilità	8  	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	2.223	2.798	4.553

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); ARERA (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); AGICOM (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2020 (indicatore 7); 2019 (indicatori 3-6); 2018 (indicatori 1, 2 e 8).

Su 8 indicatori considerati, 6 risultano molto positivi per la provincia di Reggio Emilia.

Nel 2018 i bambini in fascia d'età 0-2 anni che usufruivano di servizi per l'infanzia erano il 27,9%, un dato in linea con quello regionale (27,6%) ma quasi doppio rispetto al 14,1% registrato nel resto d'Italia.

Un'eccellenza reggiana è la presenza dei servizi per l'infanzia. Tutti i comuni della provincia infatti li offrono, contro l'89,4% dei comuni del restante territorio regionale e il 59,6% dei comuni nel territorio nazionale. Anche in questo caso il dato si riferisce al 2018.

Nel 2021 invece la copertura dei servizi per l'infanzia è del 32,2% nei servizi 0-3 anni e dell'88,3% nei servizi 3-6 anni (fonte: Annuario della scuola reggiana 2021).

L'emigrazione ospedaliera in altra regione (dati al 2018) rimane sotto la media nazionale del 6,5% per quanto riguarda la provincia di Reggio Emilia e riguarda il 4,5% degli ospedalizzati. Per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità, nel 2019 le interruzioni di servizio elettrico senza preavviso di durata superiore ai 3 minuti sono state 1,7 per utente, un dato in aumento rispetto all'1,1 per utente del 2018 e superiore rispetto alla media regionale (1,3 casi per utente), ma ben al di sotto della media nazionale (2,4 casi per utente).

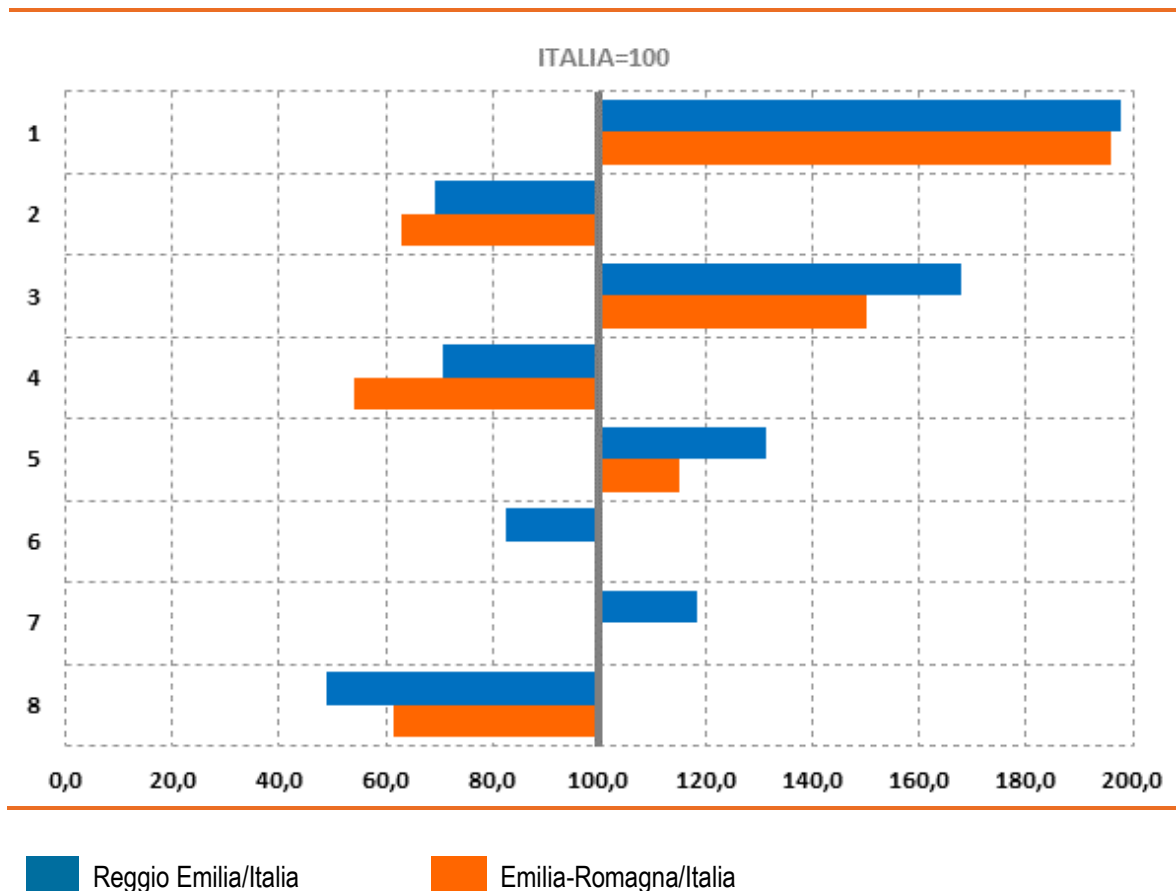
La raccolta differenziata dei rifiuti urbani ha riguardato, nel 2019, l'80,4% del totale dei rifiuti raccolti, contro il 70,6% della media regionale e il 61,3% della media nazionale. Si tratta di un dato particolarmente positivo registrato in provincia anche in considerazione dell'ulteriore aumento rispetto al 76,6% registrato nel 2018.

La percentuale di famiglie con accesso a internet tramite fibra ottica (24,8%) è invece più bassa rispetto al dato regionale e nazionale (rispettivamente 30,2% e 30% delle famiglie).

Seppure in calo in tutto il territorio nazionale, compresa la regione e la provincia, l'indicatore del sovraffollamento carcerario rimane superiore nella provincia di Reggio Emilia rispetto agli altri territori. Nel 2020 infatti risultavano detenuti in istituti di detenzione in provincia 124,8 persone per 100 posti disponibili (nel 2019 il dato era di 146,5), a fronte di una media regionale e nazionale molto inferiore (rispettivamente 104,9 e 105,5). La diminuzione del sovraffollamento va certamente ricondotto soprattutto alle specifiche misure di contenimento del Covid 19 volte a diminuire la popolazione carceraria.

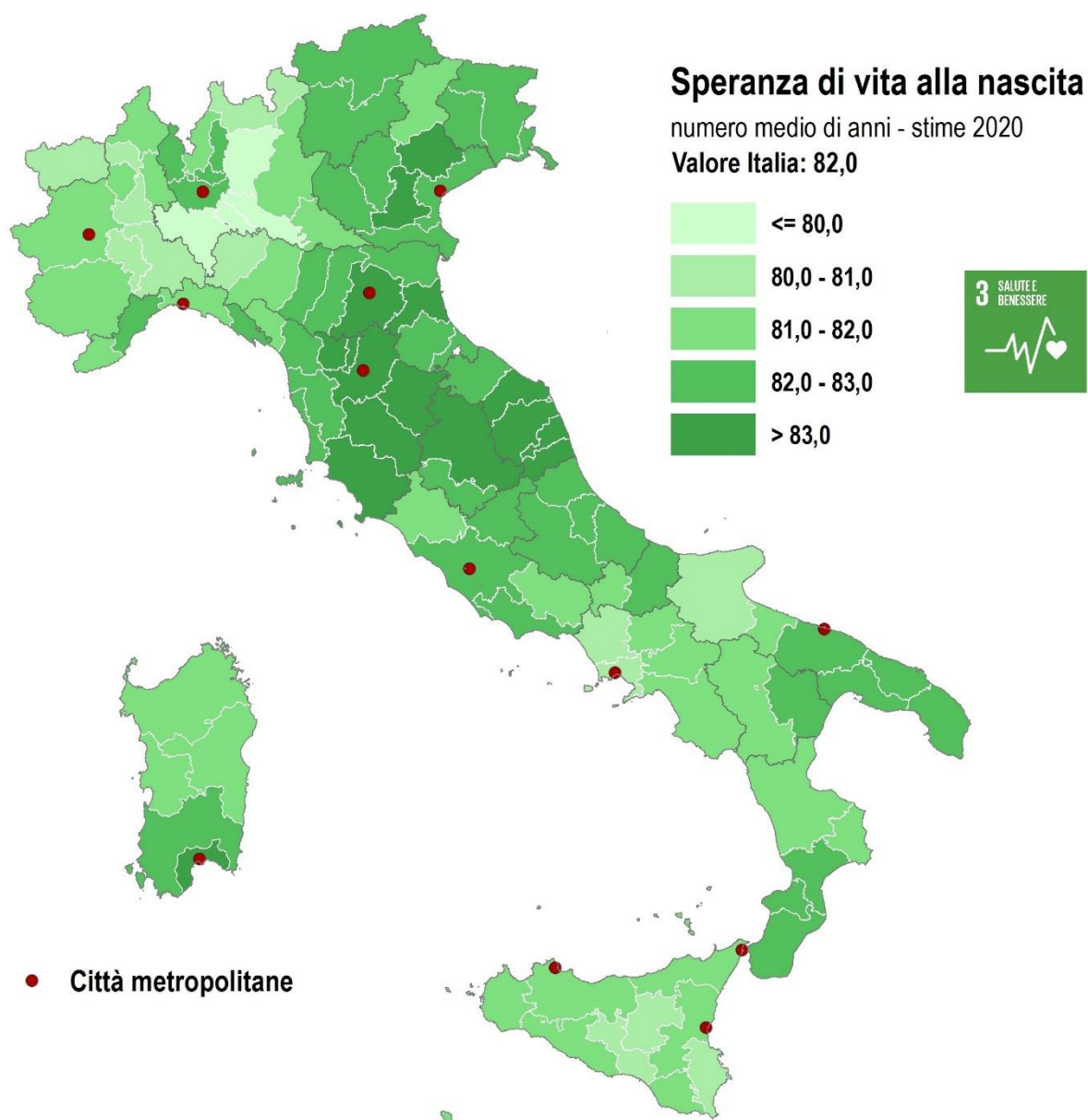
Per quanto riguarda la città di Reggio Emilia, i posti-km offerti dal trasporto pubblico locale sono scesi a 2.222,7 nel 2018 (erano 2.252 l'anno precedente), un numero inferiore al dato regionale (2.798,4 posti-km) ma soprattutto a quello nazionale di 4.553,2 posti-km.

Indici di confronto territoriale: Reggio Emilia/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

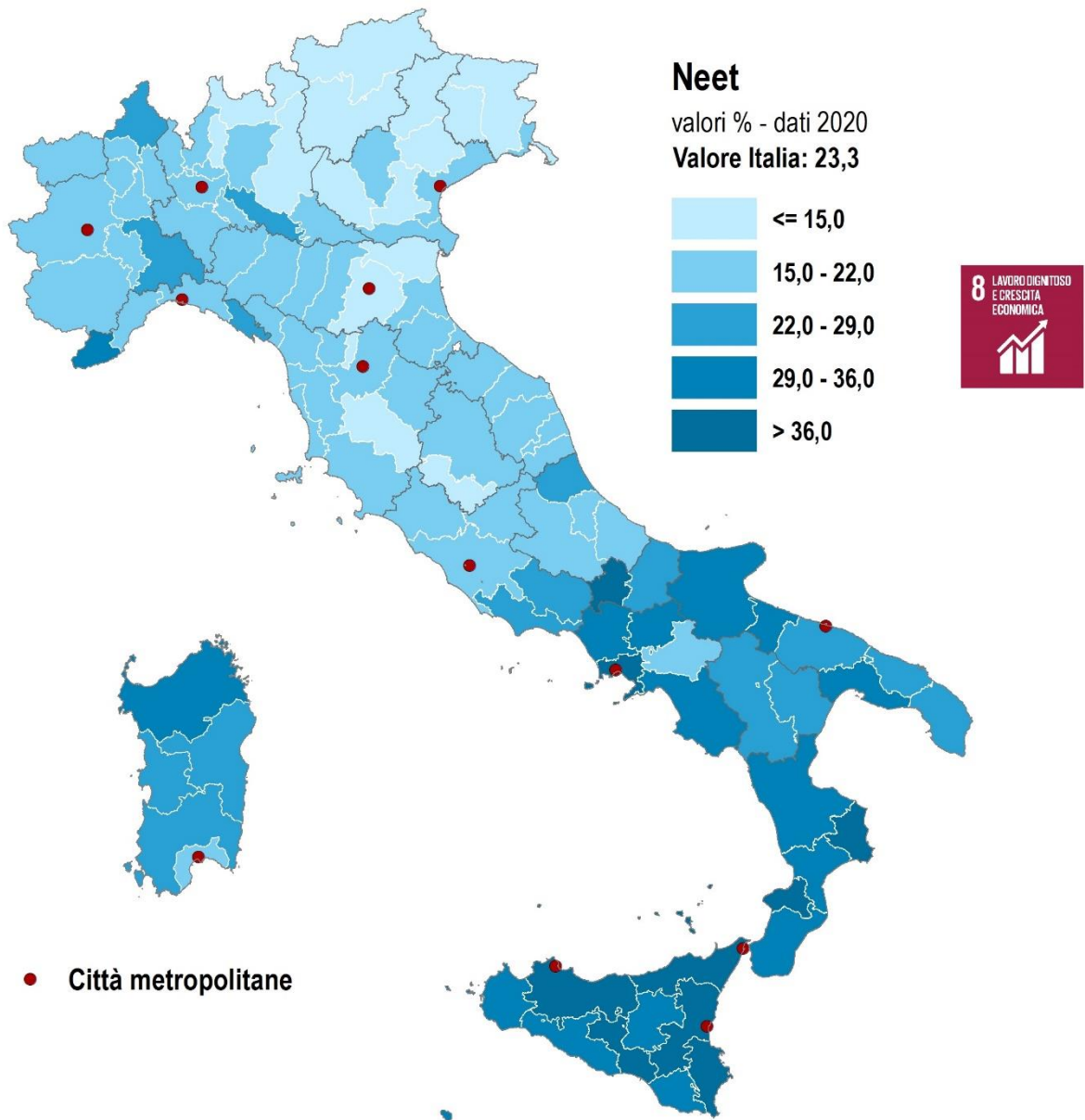


- 1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**
percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.
- 2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:**
emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).
- 3 - Presenza di servizi per l'infanzia:**
comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.
- 4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:**
numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.
- 5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:**
percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.
- 6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:**
percentuale di famiglie con accesso a internet tramite fibra ottica (tecnologia FTTH).
- 7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:**
detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.
- 8 - Posti-km offerti dal Tpl:**
Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

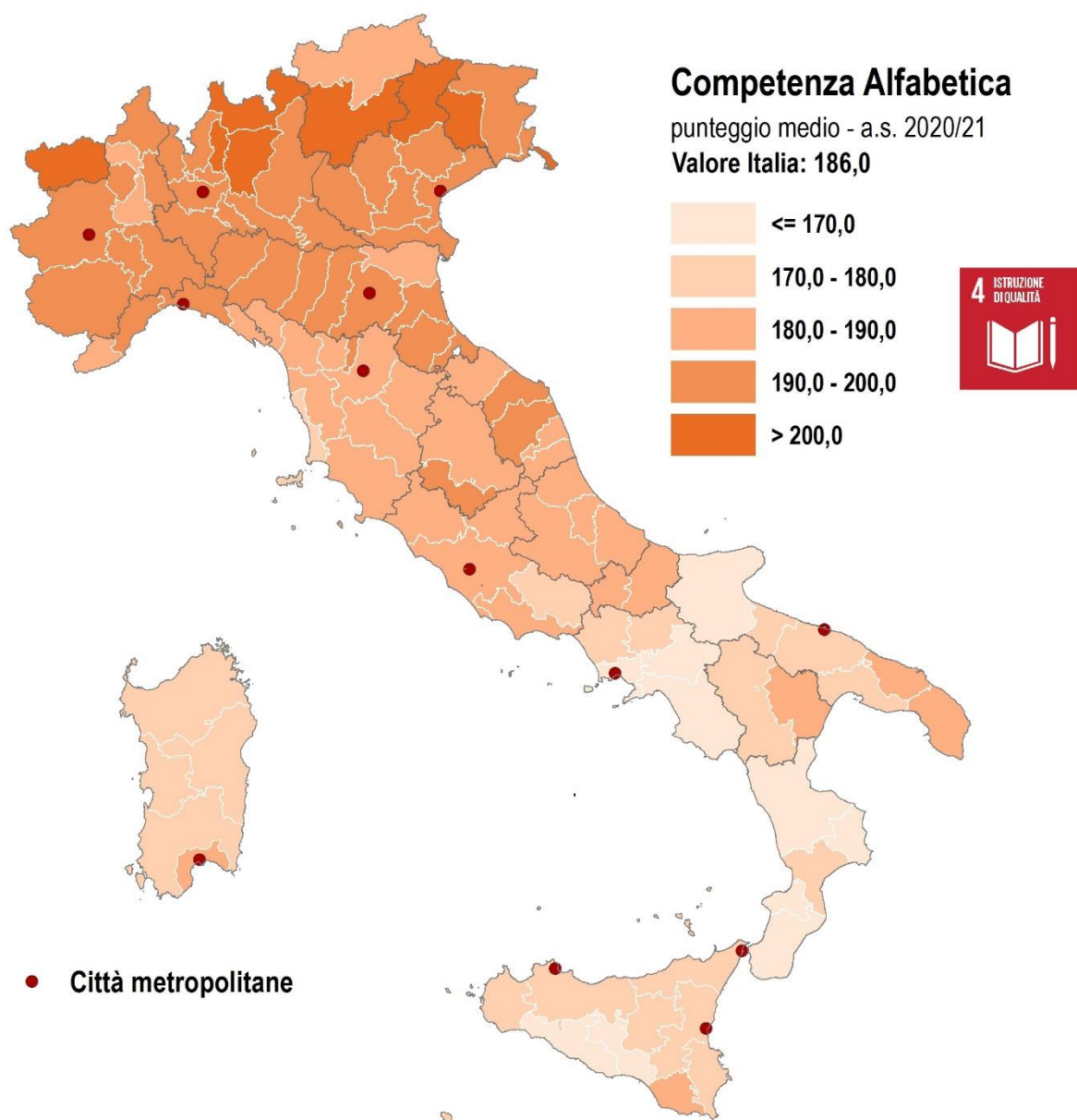
Aspettativa di vita



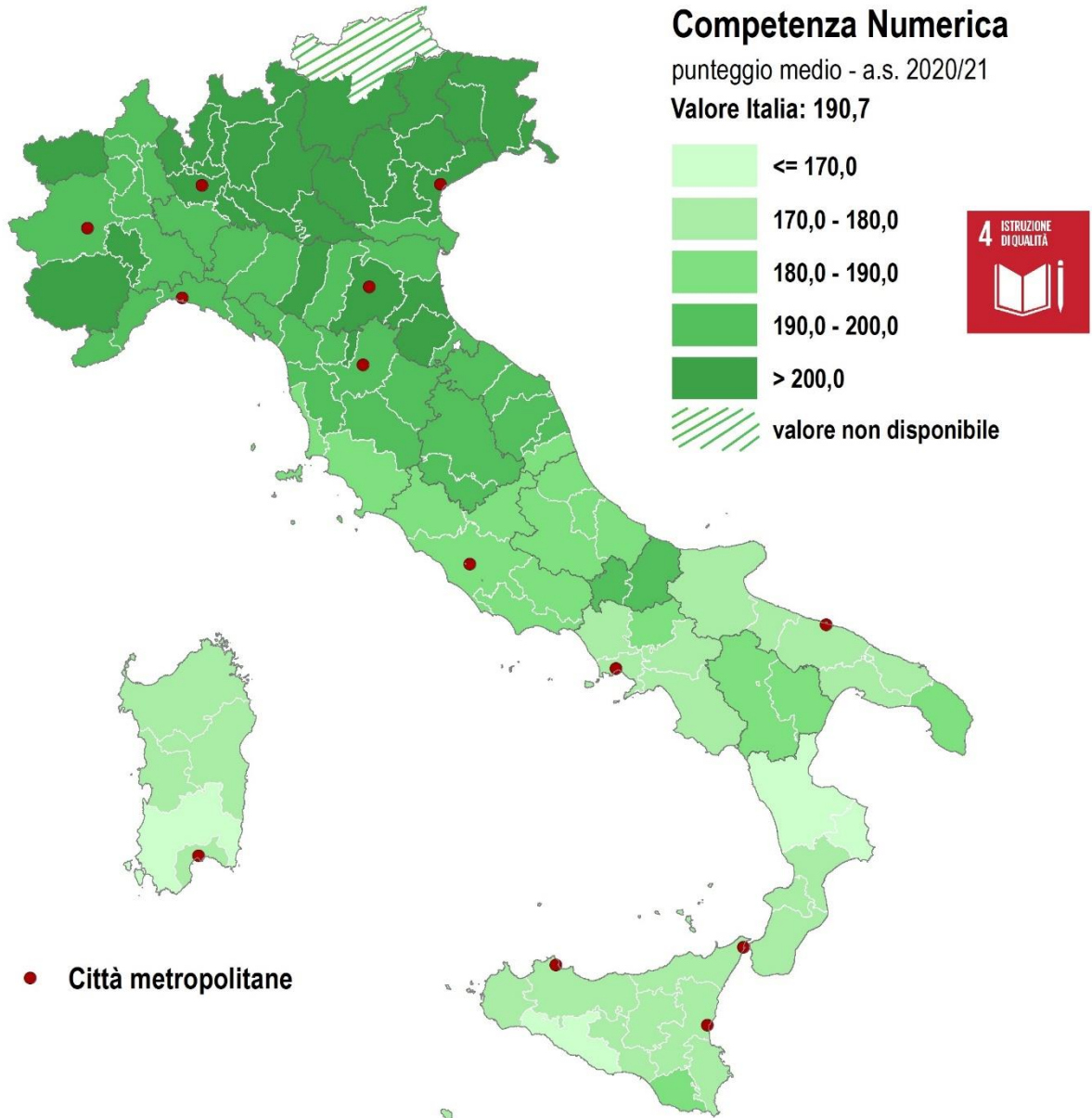
Livello di istruzione



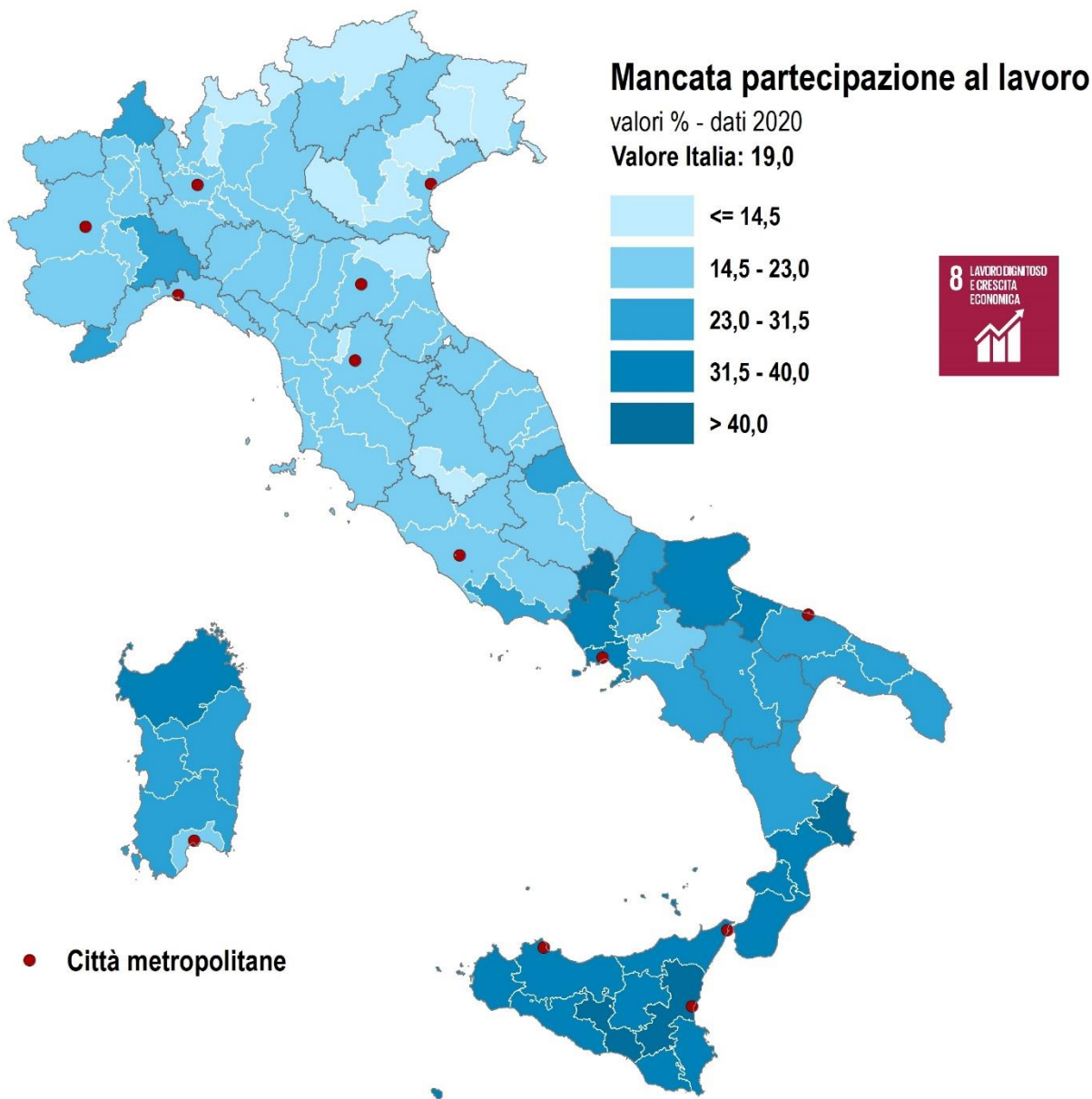
Competenze



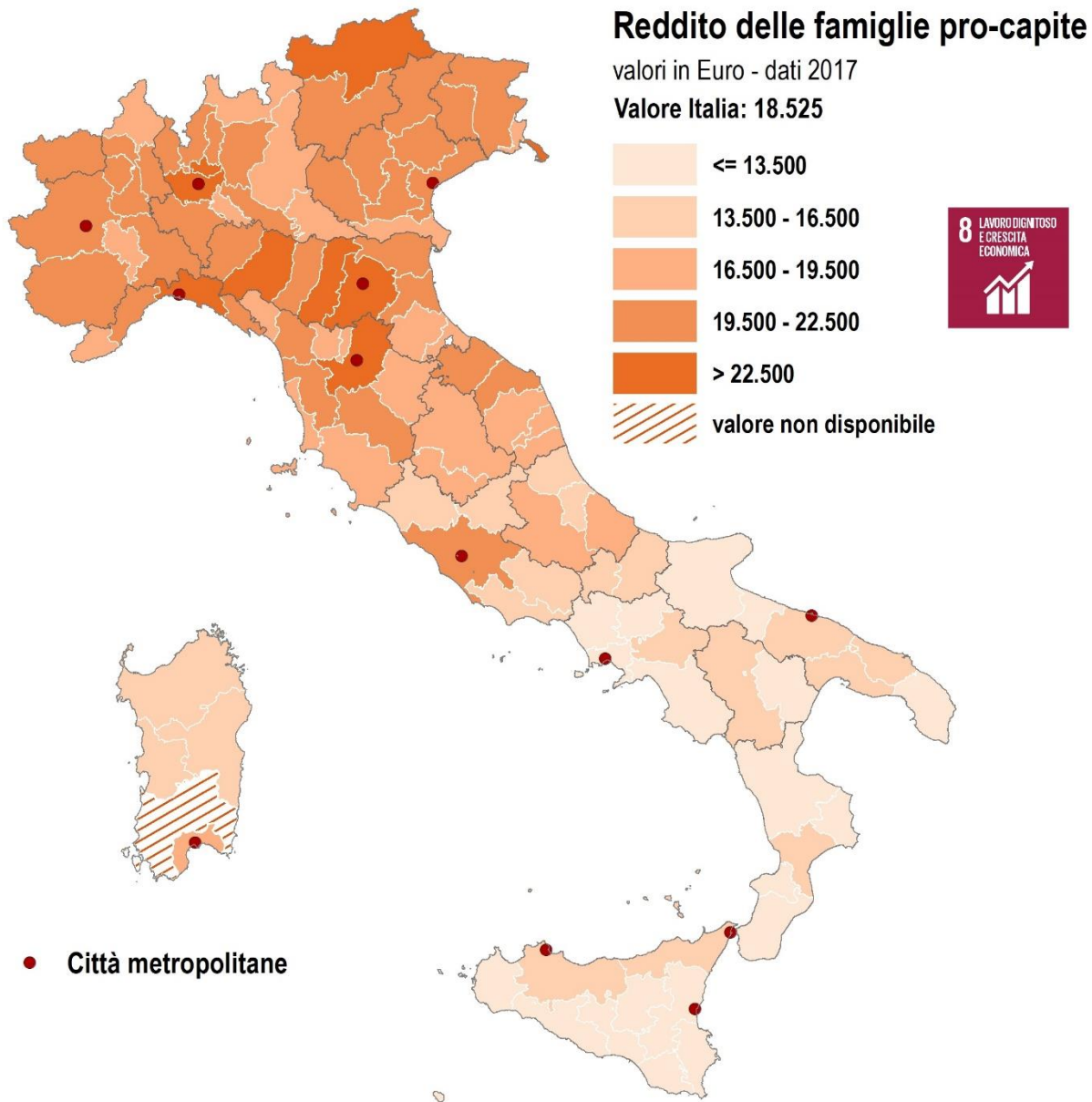
Competenze



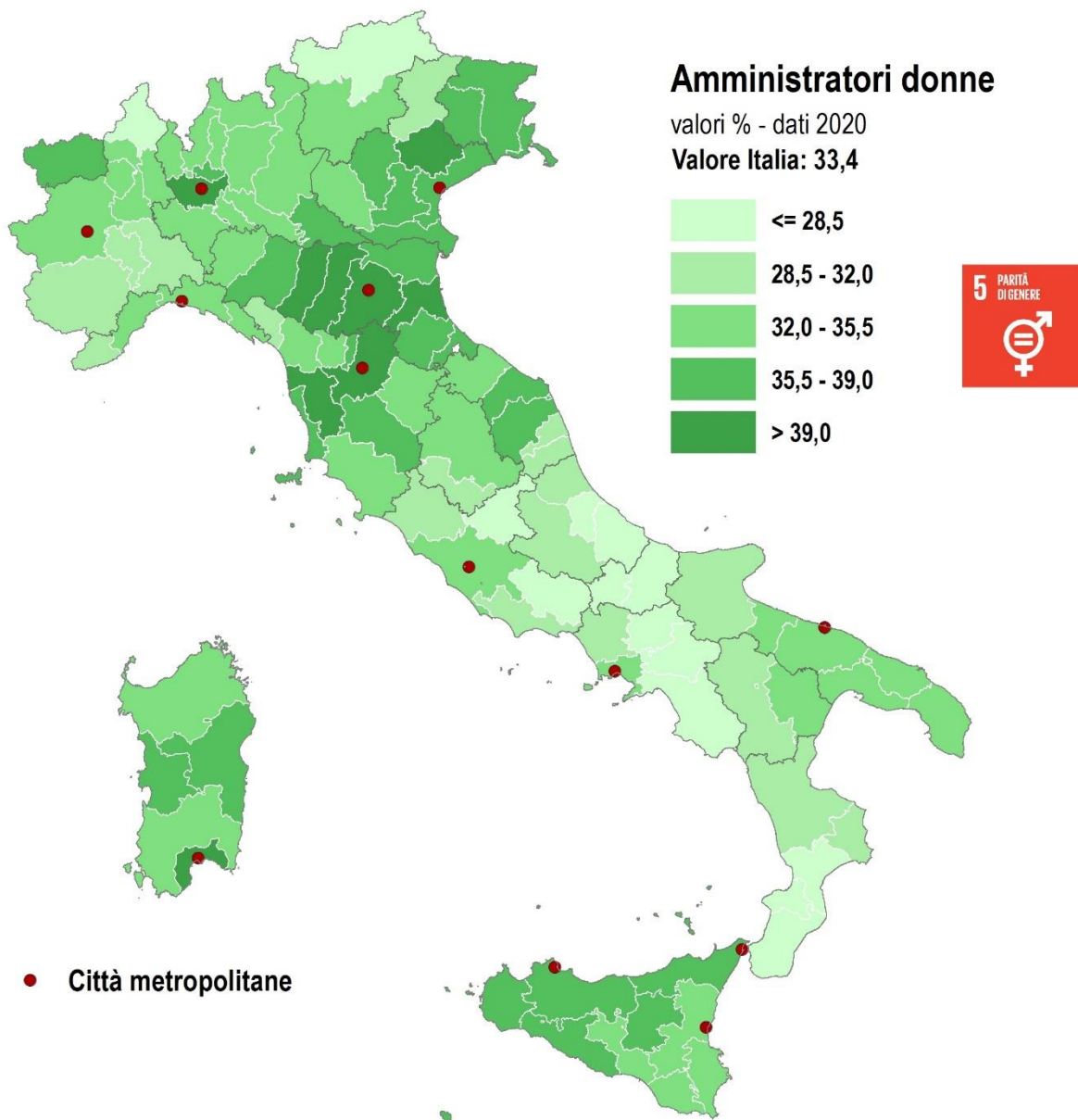
Partecipazione



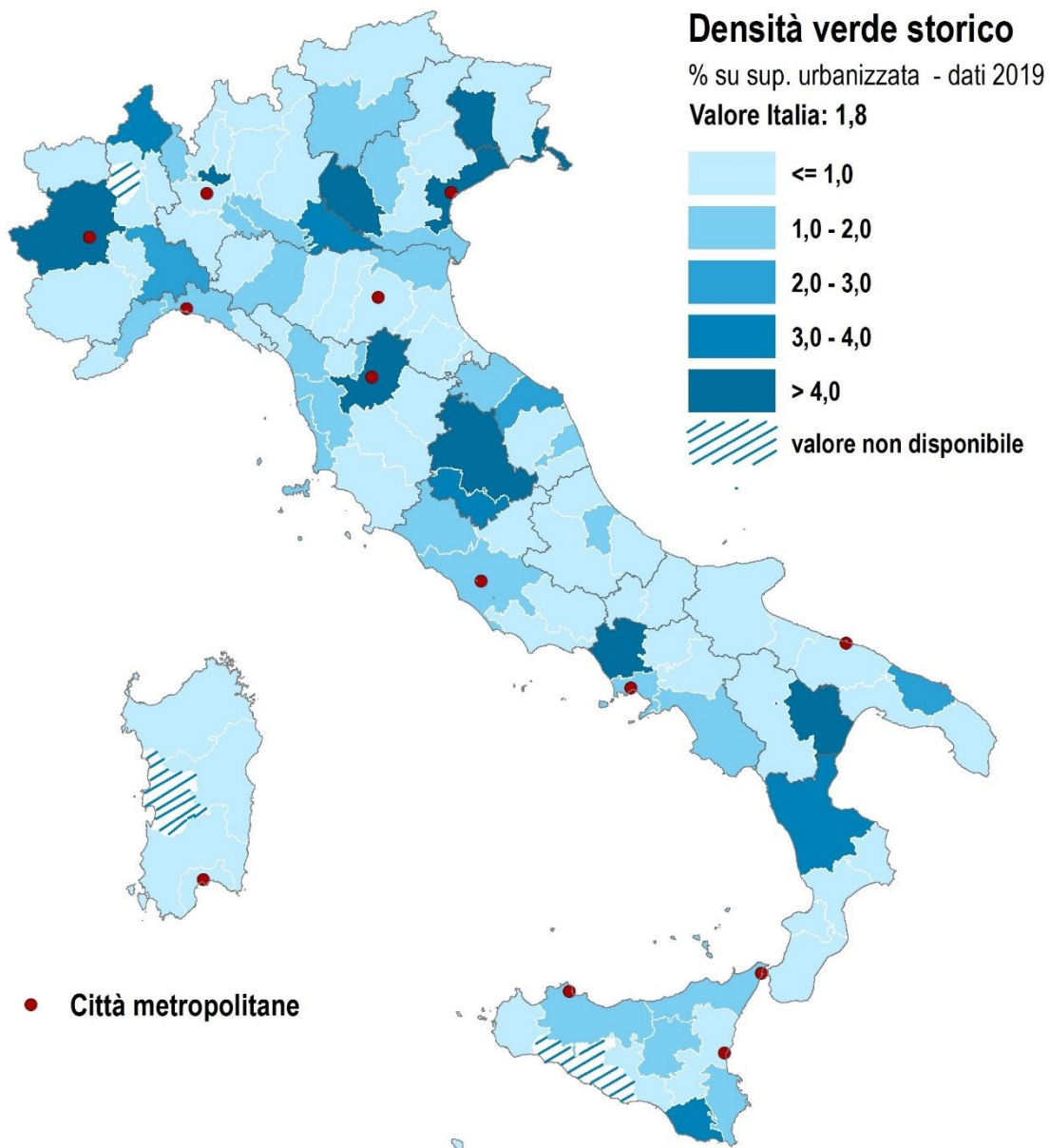
Reddito



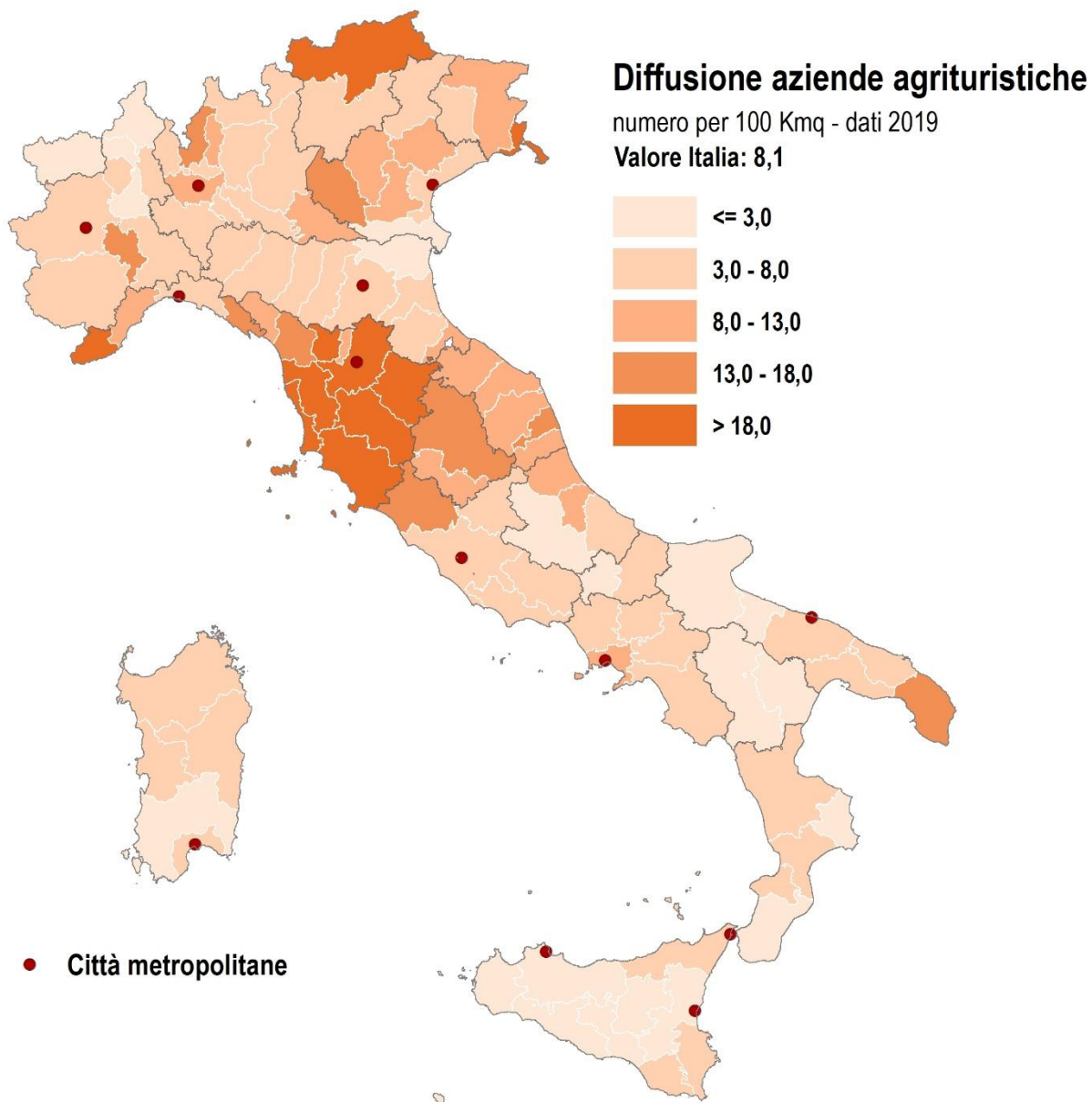
Inclusività Istituzioni



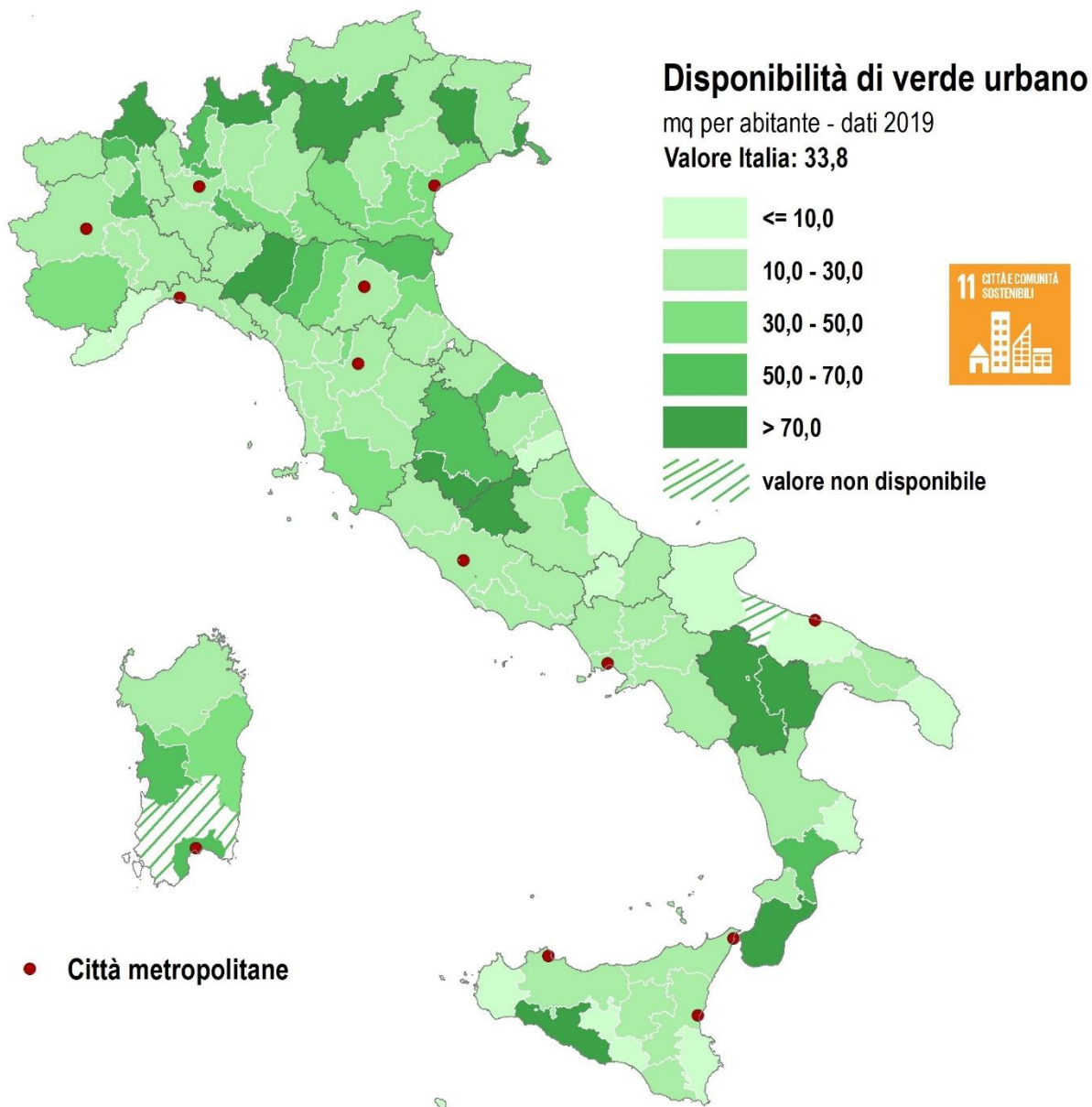
Patrimonio culturale



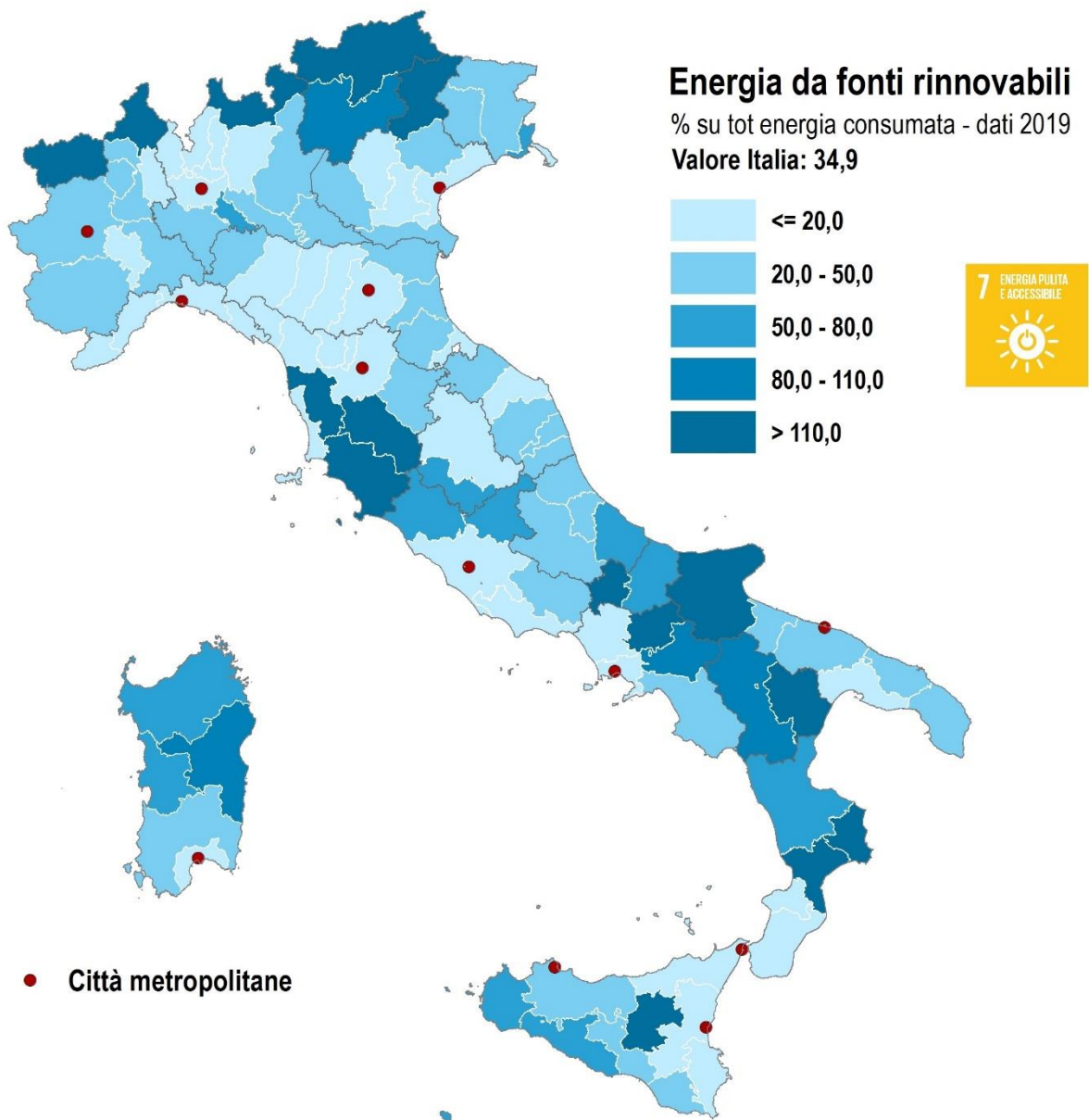
Paesaggio

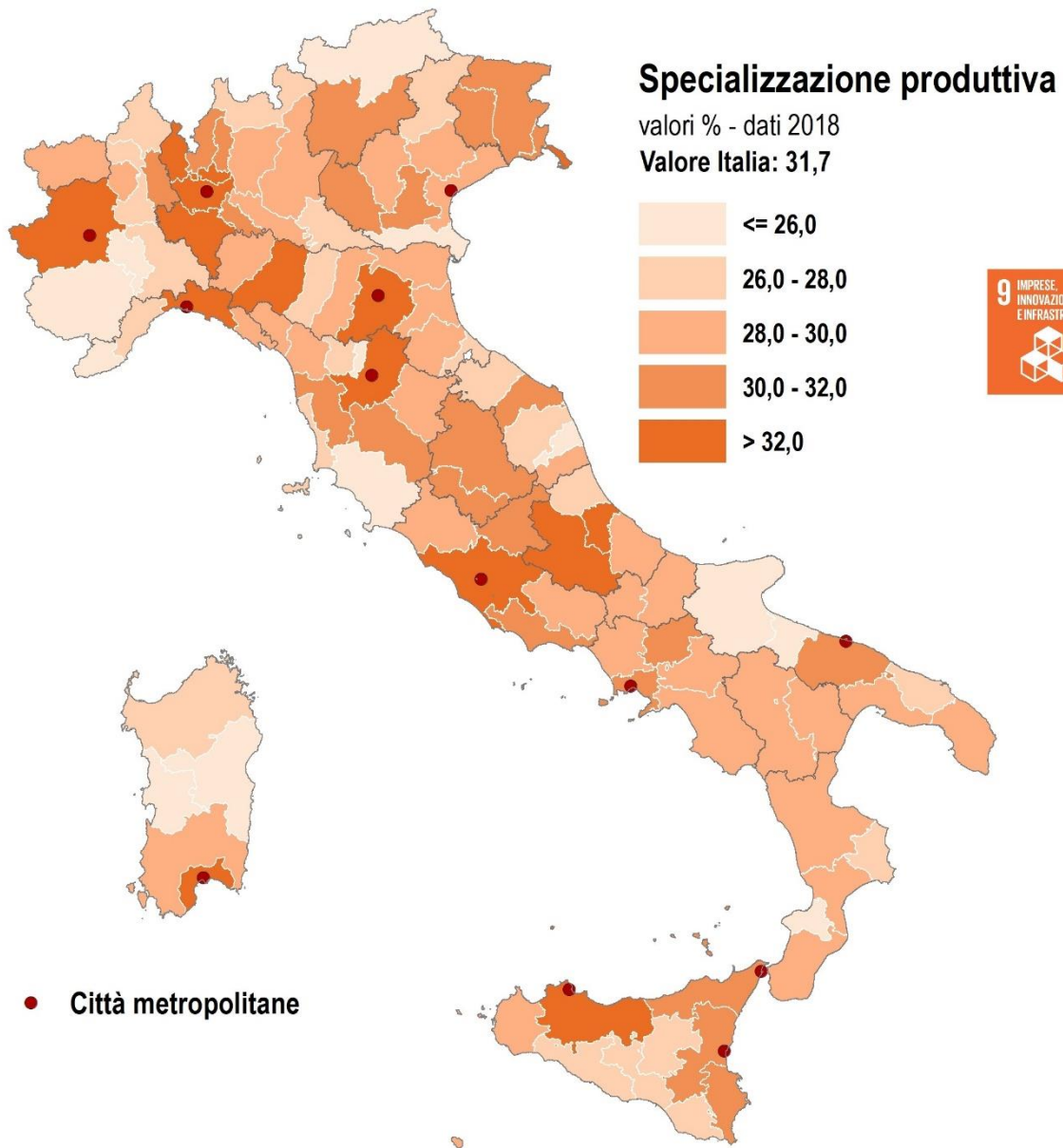


Qualità ambientale

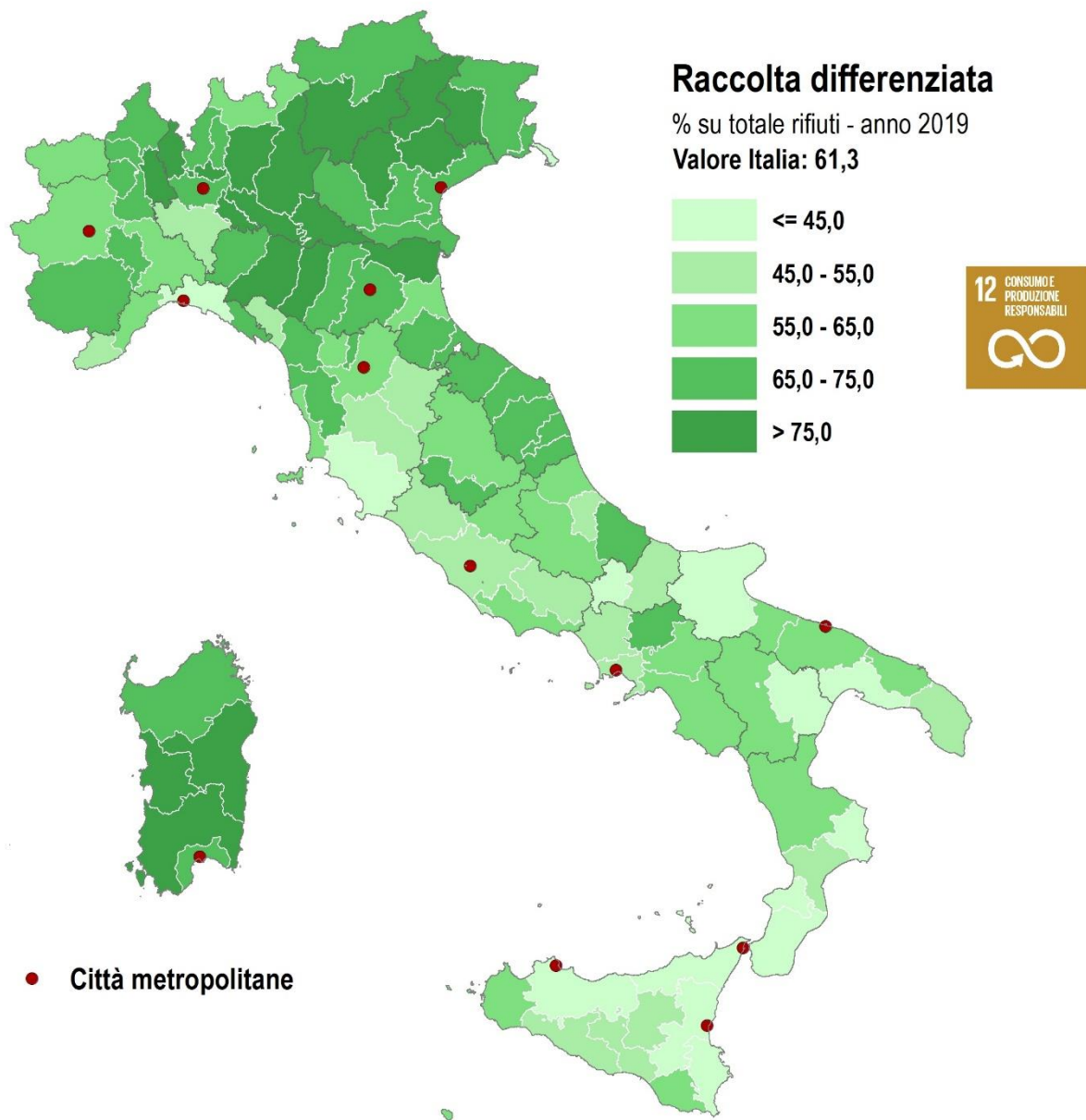


Sostenibilità ambientale





Servizi collettività



Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Francesca Cattaneo

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Reggio Emilia - 2021”*

Rainer Girardi

www.besdelleprovince.it